IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 235 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 30 AGOSTO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Attorno alla riforma elettorale.

I partigiani della rappresentanza proporzionale invocano a suo sostegno il buono esperimento, che essa fa nel Belgio.

Si potrebbe ribattere che nei Cantoni della Svizzera, i quali hanno adottato la rappresentanza proporzionale per le elezioni cantonali, l'esperimento non ha soddisfatto il corpo elettorale, tanto che, quando nel novembre del 1900 fu presentata al *referendum* popolare la proposta di adottarla per le elezioni federali, una maggioranza fortissima si dichiarò contraria alla progettata riforma e fu precisamente nei Cantoni di Berna, di Losanna, del Ticino e dei Grigioni, dove la rappresentanza proporzionale già funzionava da tempo, che si manifestò la più vivace e decisa opposizione.

Ma l'esperienza degli altri poco conta, imperocchè diverse consuetudini e tradizioni, una diversa composizione e coltura del corpo elettorale, possono concorrere a modificare i risultati di una stessa riforma, la quale, buona in determinate condizioni, diventa cattiva in altre.

Ma, indipendentemente dai vantaggi e dagli svantaggi del metodo della rappresentanza proporzionale, sta in fatto che in talune delle legislazioni, le quali lo hanno adottato, la riforma è stata accompagnata da un correttivo, quello del voto plurimo, per il quale l'elettore può disporre da uno a tre voti, in ragione del proprio censo e della propria capacità.

Evidentemente col voto plurimo si impedisce al numero di prevalere unicamente perchè numero ed i suffragi, per usare una frase comune, non si contano soltanto, ma si pesano eziandio.

Sarebbero disposti i nostri apostoli della rappresentanza proporzionale ad accettare il doppio voto concesso ai grandi censiti ed, eventualmente, un terzo voto suppletivo consentito a coloro il quale al titolo del grosso censo aggiunga quello dell'istruzione superiore?

Ma, come fu detto altra volta in questo giornale, principale ostacolo all'introduzione della rappresentanza proporzionale nella legislazione italiana è quello, a nostro avviso, della mancanza di partiti politici bene distinti, nettamente divisi e saldamente organizzati.

I soli partiti, che sono poi, amendue partiti di minoranza, nei riguardi del corpo elettorale, riuniscono in grado sufficiente queste condizioni: il partito clericale ed il socialista, sicchè essi verrebbero a trovarsi in una condizione privilegiata e sarebbero i soli ad avere un beneficio reale dalla riforma, ottenendo una rappresentanza non più proporzionale, ma decisamente superiore alle loro forze effettive.

***

Il caposaldo della eventuale riforma assai più che qualche giornale afferma fino da ora accettato dall'on. Luzzatti, è quello della dichiarazione preventiva delle candidature fatta in precedenza della elezione, entro un determinato periodo di tempo, e firmata da un determinato numero di elettori.

Questo obbligo è sancito nella legge belga, nell'inglese, nell'olandese, nell'ungherese ed in alcuni degli S. U. d'America e si dice che vi abbia fatto ottima prova.

La dichiarazione preventiva, mentre impedisce le candidature *sorpresa* e le candidature *burla*, non essendo proponibili le candidature degli ineleggibili, dà tempo e modo agli elettori di discutere i candidati.

L'on. Lucca aveva incluso l'obbligo della dichiarazione preventiva in un progetto di sua iniziativa, presentato alla Camera nel febbraio del 1909 ma il progetto, svolto e preso in considerazione nella tornata del 24 marzo di quell'anno, arenò tra le secche della Commissione, che avrebbe dovuto riferirne.

La principale obiezione, che può sollevare la proposta Lucca, è stata riassunta dall'on. Giolitti, allora Presidente del Consiglio, con le seguenti parole: « Dal giorno, nel quale sono proclamate le candidature, al giorno dell'elezione, gli elettori non hanno più libertà di scelta, devono unicamente votare uno dei nomi che fu proclamato. Inoltre si richiede che il candidato domandi di essere proclamato.

« In Italia si è spesso osservato questo fenomeno, che i cittadini più degni non vogliono essi stessi mettersi avanti come postulanti dei voti degli elettori. Avranno torto (bene! bravo!).

« In moltissimi casi - incalzava l'on. Giolitti - vediamo gli elettori non soddisfatti di alcuno dei candidati, o disgustati dei metodi di lotta da costoro adottati, o per evitare lotte tra una parte e l'altra del collegio, si sono accordati all'ultim'ora, sul nome di cittadini egregissimi.

« Io credo che sia un inconveniente il togliere agli elettori questa possibilità ». (*24 marzo 1909 - Atti parlamentari, pag. 20737*).

L'obiezione però a chi bene guardi, apparisce più di forma che di sostanza. E la forma potrà essere corretta riducendo al limite minimo il termine della dichiarazione preventiva ed elevando il numero degli elettori necessari a dare valore legale alla designazione del candidato, per chiudere la porta alle ambizioni malsane ed impedire la generazione spontanea delle candidature, senza vera base e senza serio contenuto.

L'obbligo della dichiarazione preventiva trae seco con sè la scheda stampata, e questa costituisce per noi il *porro unum necessarium* di una seria riforma elettorale, perchè la scheda stampata rappresenta un freno efficace alla corruzione, rendendo impossibili o quasi quei segni di riconoscimento, che ne sono condizione e ne stabiliscono il substrato.

Ma questa parte della riforma tratteremo in altro articolo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi**, 28 — Il *Paris Journal* ha da Costantinopoli: Si conferma che il Sultano Maometto V si propone di intraprendere un viaggio nelle capitali di Europa nel maggio 1911.

(S) **Londra**, 29 — Il *Times* ha da Costantinopoli: A proposito dell'incidente alla frontiera turco-persiana presso Barksais, la Porta dichiara che tutti i punti occupati si trovano in realtà in territorio turco e che essi formano una delimitazione di frontiera soddisfacente per ambo le parti.

Il Vali di Erzerum fa una inchiesta sul luogo. In attesa dei risultati dell'inchiesta stessa e delle decisioni che potranno in seguito essere prese, le truppe turche continuano ad occupare le posizioni nelle quali si trovano.

Le elezioni politiche nel Portogallo.

(S) **Lisbona**, 29. — I repubblicani hanno riportato la maggioranza nelle diverse sezioni di Lisbona, di Oporto e di Beja.

Mancano i risultati delle sezioni rurali di queste tre città.

Finora non si segnalano che lievi incidenti senza importanza.

A causa del grande numero dei votanti lo spoglio non potrà terminare che il 30 agosto.

Secondo i risultati conosciuti la maggioranza del Governo oscillerà tra i 35 e 45 deputati.

(S) **Lisbona**, 29. Si conoscono finora i risultati di 135 elezioni.

Sono stati eletti 90 ministeriali, 33 di opposizione monarchica e 12 repubblicani.

(S) **Lisbona**, 29. Dieci candidati repubblicani sono attualmente in maggioranza a Lisbona.

La Porta e l'elezione dei cretesi.

(S) **Vienna**, 29. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Una Nota della Porta trasmessa alle Potenze protettrici di Creta dichiara che la Porta ritiene l'elezione di Venizelos e di altri cretesi all'Assemblea nazionale ellenica come una provocazione da parte della Grecia.

La Porta chiede che cosa faranno i Gabinetti per fare fronte ad una situazione pericolosa.

(S) **Atene**, 29. I deputati cretesi felicitati da Rallis e da Mauromicalis hanno risposto evasivamente alla domanda se accetterebbero il mandato.

I discorsi dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Berlino**, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo alle proteste pubblicate da una parte della stampa tedesca contro il discorso pronunziato dall'Imperatore Guglielmo a Königsberg, scrive che quel discorso non fu un atto di Governo ma la professione di fede personale del Monarca.

Siccome tale discorso, soggiunge il giornale, rispecchia lo spirito di fedeltà al dovere basata sul sentimento religioso, che l'Imperatore ha varie volte manifestato ed ha confermato nell'esercizio delle sue alte funzioni di Sovrano, così il Cancelliere dell'Impero difenderà l'Imperatore contro i commenti arbitrari e le interpretazioni maligne e seguiterà a trattare gli affari, come ha fatto finora, di pieno accordo colla Corona, sotto la garanzia di tutti i diritti costituzionali.

(S) **Marienburg**, 29. In occasione di un pranzo in onore della Provincia della Prussia Occidentale, l'Imperatore ha pronunciato un brindisi nel quale ha detto:

« Lo sviluppo della Provincia, come conseguenza dei grandi e gloriosi giorni di quarant'anni fa a Marienburg, costituisce una illustrazione delle parole che pronunciai l'altro giorno a Koenigsberg.

Nello stesso modo che il mio avo ed io abbiamo dichiarato di agire sotto gli ordini di Dio, così suppongo che altrettanto sarà per qualsiasi cristiano ».

L'Imperatore ha esortato tutte le classi sociali, tutti i partiti politici e tutte le confessioni al lavoro comune per la grandezza della patria.

Ha terminato gridando: « Viva la Prussia occidentale! ».

DA PARIGI

Causa l'interruzione della linea telefonica non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

La proclamazione d'un Regno

Arrivo dei Principi di Grecia.

(S) **Cettigne**, 29 — Il Principe e la Principessa ereditari di Grecia giungeranno domani ad Antivari colla squadra greca e verranno a Cettigne a presentare felicitazioni al Principe Nicola in occasione del suo giubileo.

La proclamazione del Principe Nicola a Re del Montenegro.

(S) **Cettigne**, 28 (ore 11,30 pom. pervenuto il 29 alle ore 12,30) — Questa sera la Scupcina si è riunita in seduta solenne ed ha approvato all'unanimità una mozione per l'elevazione del Principato del Montenegro a Regno.

Dopo la seduta, la Scupcina si è recata a dare comunicazione della mozione approvata al Sovrano ed a fargli atto di omaggio.

Il Sovrano ha dato il suo gradimento ed ha assunto il titolo di Nicola I, Re del Montenegro.

Il Principe Danilo, dal balcone del Palazzo, ne ha dato annuncio al popolo.

Tuonano le artiglierie e le musiche suonano a festa.

La popolazione e le truppe accolgono la proclamazione del Regno con entusiastici « zivio ».

Una Nota del Governo montenegrino ha portato a conoscenza dei rappresentanti degli Stati esteri l'elevazione del Principato a Regno.

(S) **Cettigne**, 28. Quando la Scupcina si recò in corpo dal Principe Nicola per pregarlo di accettare la Corona reale, il Principe pronunziò un lungo discorso.

Consento — egli disse — di ristabilire l'antico Regno, tanto più che vedo, nel desiderio della Scupcina, risorgere la coscienza del passato Montenegro, e riconosco in questa ora solenne, con gioia e fierezza, che la felicità del Montenegro, come pure la propria felicità, sta in ciò, che colla protezione di Dio onnipotente e della fraterna Russia, il Montenegro occupa un posto fra gli Stati civili.

Assumo la dignità reale, che appartiene al Montenegro in virtù dei diritti storici ed anche per proprio merito, fermamente convinto che tutte le grandi Potenze saluteranno con benevolenza, oltre il Regno sul Danubio serbo, anche il Regno sulle coste del mare serbo come frutto del progresso, della civiltà e della pace su questa frontiera tra l'Oriente e l'Occidente e come pegno ancora più sicuro per l'esistenza ed il migliore avvenire del popolo serbo.

Dio benedica — ha concluso — la nostra opera e la nostra amata patria. Che la prosperità del Montenegro aumenti sempre più!

Un proclama del Re

Cettigne, 28, ore 2,50 pom. (*pervenuto il 29 alle 18,55*) — Il Re Nicola I del Montenegro ha emanato il seguente proclama:

Mio caro popolo!

La rappresentanza della Nazione, interpretando il vostro pensiero e i vostri sentimenti, mossa dal desiderio di coronare il Cinquantenario del mio Regno con un atto che compenserà il mio buon popolo delle sue secolari lotte, dell'eroismo, del sacrifizio e delle corrumane fatiche, ed avuto riguardo al passato glorioso della patria che diede al popolo serbo il primo potente e sacrosanto regno, nella sua odierna seduta, con proposito unanime ha approvato la proposta di elevare il Principato del Montenegro a Regno, facendo voti perchè io accetti la dignità di Re.

Poichè io ho accettato la proposta della rappresentanza nazionale e colla mia firma ho legittimato l'atto, in nome di Dio proclamo la patria regno e me, per grazia di Dio, Re del Montenegro con diritto alla successione.

Annunciando ciò al mio caro popolo invoco la grazia di Dio sulla nostra terra e prego il supremo creatore che benedica il mio atto affinchè contribuisca alla felicità, alla gloria e alla grandezza del Montenegro.

Pubblicato nella nostra capitale, il giorno della Madonna del 1910.

NICOLA I.

Dopo la proclamazione.

Cettigne, 28, (ore 8). — Pervenuto il 29 alle 16,30.

Alle ore 10 al palazzo principesco si è nuovamente formato il corteo. Il Principe Nicola dando il braccio alla Principessa Milena, il Re d'Italia, dando il braccio alla Regina, i Principi, le Principesse, i Ministri e i dignitari si sono recati al palazzo del Governo per l'atto di omaggio al Principe.

Hanno parlato prima i rappresentanti del clero ortodosso, cattolico e turco, il presidente della Scupcina, e il Presidente dei Ministri.

Ha poscia risposto il Principe Nicola, ringraziando commosso. Se ha un merito, egli ha detto è quello di avere amato il suo popolo, nel quale ha sempre trovato cuore, coraggio e fedeltà. Nel presente e nell'avvenire, sempre in ogni occasione il popolo troverà in lui un sostenitore. Egli sa di poter contare sull'appoggio di tutti i montenegrini.

Ha concluso ringraziando nuovamente tutti e dicendo che come egli sa di potere contare sul popolo, il popolo sa che può contare su lui per la felicità e la grandezza del Montenegro e per il trionfo della causa nazionale dei serbi.

(S) **Pietroburgo**, 29 — I giornali salutano cordialmente l'erezione del Montenegro a Regno, rilevano che il Principe Nicola ha ben meritato la corona reale ed esprimono soddisfazione per la nomina del nuovo Re a feldmaresciallo delle truppe russe, ciò che avvicinerà sempre più i due eserciti e contribuirà al buon accordo di entrambe le Nazioni.

Le dichiarazioni del nuovo Re.

(S) **Vienna**, 29. Il Re del Montenegro fece al corrispondente della *Neue Freie Presse* a Cettigne le seguenti dichiarazioni circa la elevazione del Principato a Regno:

L'elevazione del Montenegro a Regno è il coronamento dell'opera mia e del mio popolo. Primo Re del Montenegro, mi richiamo al sacro dovere di consacrare il resto della mia vita al consolidamento del nuovo Regno, che è stato salutato simpaticamente dall'intero mondo civile. La elevazione del mio paese a Regno rispecchia l'attività e l'intensa opera di incivilimento, a cui si consacrò il mio popolo. Il Regno rimarrà, come lo fu il Principato, un elemento di ordine e di pace nei Balcani e pioniere della civiltà europea. Spero che il mio popolo ed io, proclamato per sua volontà primo Re, avremo l'appoggio di tutto il mondo civile in questa nostra opera di civiltà.

Le feste giubilari

(S) **Cettigne**, 28, ore 1,40, (pervenuto il 29, ore 11,30). — Stamane ha avuto luogo una solenne funzione religiosa nella Chiesa del Monastero in occasione delle feste giubilari del Principe Nicola.

Il corteo reale ha lasciato alle ore 8 il palazzo principesco.

Il Principe Nicola dava il braccio alla Regina Elena, la quale vestiva un abito *gris perle* con guarnizioni nere e cappello uguale con penne bianche ed aveva una collana di perle.

Il Re d'Italia dava il braccio alla Principessa Milena, che vestiva un ricchissimo costume con strascico, sorretto da un valletto.

Seguivano gli altri Principi e Principesse, i Ministri, il Corpo diplomatico, i membri della Scupcina e i Dignitari della Corte e dello Stato.

Il corteo offriva un magnifico colpo d'occhio.

Nella Chiesa è stato cantato un *Te Deum* ed è stato pronunciato un sermone.

Assisteva il clero di varie religioni, in ricchissimi paramenti.

Terminata la cerimonia, i Sovrani, i Principi e i dignitari sono ritornati nello stesso ordine al palazzo principesco.

All'andata e al ritorno i Sovrani sono stati salutati da continue acclamazioni.

La partenza dei Sovrani d'Italia.

(S) **Cettigne**, 29. — Il Re e la Regina d'Italia hanno lasciato Cettigne all'una pomeridiana per fare ritorno in Italia. Il congedo dei Sovrani d'Italia e dei Sovrani del Montenegro è stato estremamente cordiale.

I Sovrani d'Italia sono stati accompagnati ad Antivari dal Principe ereditario Danilo e dal Principe ereditario Alessandro di Serbia.

Ieri sono giunti da Roma i battaglioni scolastici, i quali presenteranno una pergamena di omaggio e di felicitazione al Re Nicola.

Il banchetto al Principe Alessandro di Serbia.

(S) **Cettigne**, 28. Al pranzo di gala che ebbe luogo in onore del Principe Alessandro di Serbia, il Re Nicola pronunziò il seguente brindisi:

« Altezza Reale! S. M. il Re, vostro augusto padre, mio caro genero, diede l'espressione dei suoi sentimenti di sincera fratellanza e comunanza a me e al mio popolo inviando voi a rappresentare lui e il suo popolo a questa solenne festività del Montenegro e della mia Casa.

« Sono grato a S. M. il Re per questa premura e per il suo amore, giacchè in voi vediamo il vostro amato padre, che è nello spirito e nel pensiero insieme qui con noi

« Ringraziamo V. A. R. di esserci venuto a trovare, per vedere il progresso di questo paese eroico in cui siete nato. Tutti vi salutiamo cordialmente, quale sangue del nostro sangue, quale diletto figlio che ci è vicinissimo al cuore.

« La presenza di V. A. R. in questo giorno è cara al mio cuore ed al mio popolo, che sente una gioia speciale nel vedere che la vostra venuta ha dato nuova prova dell'inseparabilità dei due Stati serbi e delle loro Case regnanti.

« Quando ritornerete nella bella metropoli, vi prego di trasmettere a Sua Maestà il Re i miei saluti fraterni. Dite poi al vostro amato padre e mio caro genero che il cuore del vostro nonno batte all'unisono col cuore del Re di Serbia. Non vi è forza alcuna che possa separare il Re da Me e noi da voi.

« Dite a S. M., a nome mio, che il Montenegro resterà per sempre il fratello più sicuro della Serbia e che il Montenegro, insieme ad esso, effettuerà il suo compito forse più facilmente e con più speranza di riuscita.

« Bevo alla salute ed alla felicità di S. M. il Re Pietro, alla salute di V. A. R. e della Casa Reale serba, al bene e al progresso della Serbia ».

Il Principe Alessandro ha risposto parafrasando il brindisi del Re.

Echi del banchetto dei giornalisti.

(S) **Cettigne**, 28 (ore 1,45 pom. pervenuto il 29 ore 11,30) — Dopo il banchetto dei giornalisti è stato inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

« I rappresentanti della stampa italiana, russa e iugoslava, riuniti a fraterno banchetto, acclamano calorosamente ai brindisi fatti a V. M. e a S. M. la Regina, che dà lo splendore della sua grazia e della bontà all'unione delle due razze.

« *Mantegazza, Dowshovetzki, Berhezo, Micic* ».

ARMI ED ARMATI

Gli aereoplani nei riguardi militari.

Parigi, 29. — Il *Paris Journal* ha intervistato l'ammiraglio Le Borde presidente della Commissione di aviazione creata dal Ministero della marina.

L'ammiraglio ha dichiarato che sarebbe vano domandare all'aereoplano, allo stato attuale, di rendere all'armata navale gli stessi servigi che all'esercito di terra. Ma quando questi apparecchi potranno usarsi dalle navi per assicurare il servizio di ricognizione, designare le batterie di terra, le navi guarda-coste, l'avvicinarsi o il passaggio di una divisione nemica e saranno pilotati da ufficiali di marina, coll'occhio esercitato, noi possederemo il più vittorioso mezzo di investigazione. Esso non si limiterà a sventare facilmente gli attacchi delle squadre: potrà pure segnalare immediatamente i sottomarini e le terribili mine subacquee.

La questione si complica infinitamente, quando si consideri la possibilità della partenza e dell'atterramento degli aereoplani a bordo.

Ma io ho visto prendere terra ufficiali con una tale sicurezza e precisione che non mi sembra impossibile di utilizzare il ponte di una corazzata sgombera come un piccolo aerodromo. L'ammiraglio aggiunse che la commissione di aviazione marittima sceglierà dei terreni propizi alle esercitazioni degli ufficiali di marina nei cinque porti e incoraggierà e moltiplicherà i piloti.

L'ANNESSIONE DELLA COREA AL GIAPPONE

Il decreto dell'Imperatore del Giappone

(S) **Tokio**, 29 — L'annessione della Corea al Giappone è stata promulgata con decreto imperiale. La nuova colonia prenderà il nome di Cho-Sen.

L'abdicazione dell'Imperatore della Corea

(S) **Seoul**, 29. L'Imperatore della Corea, abdicando al trono, ha emanato un Editto nel quale dichiara che, essendogli stato impossibile attuare le riforme, ha ritenuto opportuno di affidare ad altri questo compito.

L'Imperatore esorta il popolo a rimanere calmo e obbedire alla nuova amministrazione, che darà 8,500,000 dollari per incoraggiare l'industria e l'istruzione.

La popolazione si mantiene tranquilla.

Il trattato

Ecco il testo del Trattato fra il Giappone e la Corea firmato il 22 corrente e pubblicato ieri:

Sua Maestà l'Imperatore del Giappone e Sua Maestà l'Imperatore della Corea, vedendo le speciali e strette relazioni esistenti tra i loro rispettivi paesi, desiderando di promuovere l'unione delle due Nazioni e di assicurare una pace permanente nell'Estremo Oriente. Essendo convinti che tali scopi possono essere raggiunti nel miglior modo coll'annessione della Corea al Giappone, hanno deciso di concludere un Trattato per tale annessione, e a tale proposito hanno scelto come loro plenipotenziari. Sua Maestà l'Imperatore del Giappone, il Visconte Masuki Terauchi, suo residente generale, e Sua Maestà l'Imperatore della Corea e Ji-Wan-Jong, Presidente del Consiglio dei Ministri, i quali, dopo mutua conferenza e deliberazione, hanno stabilito i seguenti articoli:

Art. 1. — Sua Maestà l'Imperatore della Corea fa completa e permanente cessione a Sua Maestà l'Imperatore del Giappone di tutti i suoi diritti di sovranità su tutta la Corea.

Art. 2. — Sua Maestà l'Imperatore del Giappone accetta la cessione menzionata nel precedente articolo e consente alla completa annessione della Corea all'Impero del Giappone.

Art. 3. — Sua Maestà l'Imperatore del Giappone accorderà alle Loro Maestà l'Imperatore ed ex-Imperatore e a Sua Altezza Imperiale il Principe ereditario di Corea ed alle loro consorti ed agli eredi, i titoli, la dignità e gli onori che sono propri dei loro rispettivi ranghi: un sufficiente appannaggio annuo sarà dato per il mantenimento adeguato a tali titoli, dignità e onori.

Art. 4. — Sua Maestà l'Imperatore del Giappone accorderà anche onore e trattamento appropriato agli altri membri della Casa imperiale di Corea e ai loro eredi, che non sono nominati nell'articolo precedente, e saranno garantiti i fondi necessari al mantenimento di tale onore e trattamento.

Art. 5. — Sua Maestà l'Imperatore del Giappone conferirà il grado di Pari e garanzie monetarie a quei coreani che, in compenso di meritevoli servigi, sono giudicati degni di tali speciali ricompense.

Art. 6. — In consegnenza della suddetta annessione, il Governo del Giappone assume interamente il Governo e l'amministrazione della Corea e s'incarica di garantire la completa protezione delle persone e delle proprietà dei coreani obbedienti alle leggi vigenti e di promuovere il benessere di tutti i Coreani.

Art. 7. — Il Governo del Giappone, per quanto le circostanze lo permetteranno, impiegherà nei pubblici servizi del Giappone in Corea quei coreani che accetteranno il nuovo regime lealmente e in buona fede e che siano debitamente qualificati per tali servizi.

Art. 8. — Il presente trattato, essendo stato approvato da Sua Maestà l'Imperatore del Giappone e da Sua Maestà l'Imperatore della Corea, avrà effetto dalla data della sua promulgazione.

In fede ecc. ecc.

Al trattato ha fatto seguito la seguente dichiarazione del Governo giapponese alle Potenze.

Nonostante il lungo e difficile lavoro di riforma dell'Amministrazione della Corea, lavoro a cui i Governi del Giappone e della Corea hanno atteso per più di quattro anni fino alla conclusione dell'accordo del 1905, il sistema di governo esistente nel paese non si è mostrato completamente idoneo al dovere del mantenimento dell'ordine pubblico e della tranquillità, ed inoltre uno spirito sospetto di sfiducia domina tutta la penisola.

E' stato ampiamente dimostrato che dei cambiamenti fondamentali nell'attuale regime di governo sono assolutamente necessari per mantenere la pace e la stabilità nella Corea, per promuovere la prosperità e il benessere dei coreani e nello stesso tempo per garantire la sicurezza e la tranquillità degli stranieri ivi residenti.

I Governi del Giappone e della Corea, essendo convinti della urgente necessità di introdurre riforme che rispondano ai bisogni della situazione e di fornire sufficienti garanzie per l'ordine, hanno conchiuso coll'approvazione di S. M. l'Imperatore del Giappone e di S. M. l'Imperatore della Corea, per mezzo dei loro rispettivi plenipotenziari, un trattato che provvede alla completa annessione della Corea all'Impero del Giappone.

In virtù di tale importante atto, che avrà effetto dalla sua promulgazione fatta il 29 agosto 1910, l'Imperiale Governo del Giappone assume interamente il governo e l'amministrazione della Corea e perciò annunzia che gli affari riguardanti gli stranieri e il commercio straniero in Corea saranno trattati in base alle seguenti norme:

1° I trattati fino ad ora conchiusi dalla Corea con potenze straniere cessando di essere attivi, gli esistenti trattati del Giappone, appena sarà possibile, saranno applicati alla Corea. Gli stranieri residenti in Corea, appena le condizioni lo permetteranno, godranno degli stessi diritti e della stessa immunità che sono loro propri nel Giappone, e della protezione dei loro diritti legalmente acquisiti, soggetti in ogni caso alla giurisdizione del Giappone. Il Governo imperiale è pronto a consentire che la giurisdizione, riguardo ai casi attualmente in pendenza in ogni Corte consolare estera nel momento in cui il trattato di annessione ha effetto, rimangano presso quella Corte fino alla decisione finale.

2° Indipendentemente da ogni impegno convenzionale anteriormente esistente a tal riguardo, il Governo Imperiale per un periodo di dieci anni riscuoterà sulle merci importate in Corea da paesi esteri o esportate dalla Corea per paesi esteri, e sui bastimenti esteri che entrano in ciascuno dei porti aperti della Corea, le stesse tasse d'importazione e di esportazione e gli stessi diritti di tonnellaggio che si devono colla tariffa esistente.

Le stesse tasse d'importazione ed esportazione e gli stessi diritti di tonnellaggio riscossi sulle merci e sui bastimenti suddetti, saranno anche applicati per un periodo di dieci anni alle merci importate in Corea dal Giappone o esportate dalla Corea nel Giappone ed ai bastimenti giapponesi che entrano in ciascuno dei porti aperti della Corea.

3° Il Governo Imperiale permetterà anche per un periodo di dieci anni che i bastimenti battenti bandiera delle Potenze che hanno trattati col Giappone pratichino il commercio costiero tra i porti aperti della Corea e tra quei porti e i porti aperti del Giappone.

4° I porti aperti attualmente esistenti in Corea, ad eccezione di quello di Masampo, resteranno porti aperti ed inoltre sarà aperto il porto di Shin-wi-jin in modo che i bastimenti, sia stranieri che giapponesi, vi saranno ammessi e le merci potranno da quei porti essere importate all'interno o esportate.

La notificazione al Governo italiano

L'Ambasciata del Giappone ha comunicato al Ministro degli Esteri il seguente rescritto imperiale relativo all'annessione della Corea:

« Noi, dando la più grande importanza al mantenimento di una pace permanente nell'Oriente ed al consolidamento di una durevole sicurezza del nostro Impero, e trovando in Corea costanti e feconde fonti di complicazioni, incaricammo il nostro Governo di concludere un accordo nel 1905 col Governo Coreano, per il quale la Corea era posta sotto la protezione del Giappone, nella speranza che tutti gli elementi di preoccupazione sarebbero stati così rimossi e la pace assicurata per sempre.

« Durante i quattro anni e più che ora sono passati, i nostri Governi si sono adoperati con ininterrotta cura ad introdurre riforme nell'amministrazione della Corea, ed i loro sforzi in un certo grado sono stati coronati da successo.

« Ma nello stesso tempo l'attuale regime di Governo di quel paese si è dimostrato difficilmente atto a preservare la pace e la tranquillità e inoltre lo spirito di diffidenza ed il sospetto dominano l'intera penisola.

« Per mantenere l'ordine pubblico e la sicurezza e per il progresso della prosperità e del benessere pubblico, è divenuto manifesto che un fondamentale cambiamento nel presente sistema di governo era necessario.

« Noi d'accordo con Sua Maestà l'Imperatore di Corea, tenendo presenti queste condizioni di fatto ed essendo pure persuasi della necessità di annettere completamente la Corea all'Impero del Giappone per rispondere alle esigenze dell'attuale situazione, siamo ora giunti a tale permanente annessione.

« A Sua Maestà l'Imperatore di Corea ed ai membri di quella Casa Imperiale sarà, nonostante l'annessione, accordato il dovuto ed appropriato trattamento.

« Tutti i coreani che si trovano sotto il nostro diretto potere godranno di crescente prosperità e benessere, e coll'assicurata tranquillità e sicurezza, l'industria ed il commercio potranno espandersi sempre più.

« Confidiamo che il nuovo ordine di cose ora inaugurato servirà come sicura garanzia di una duratura pace nell'Oriente.

« Noi ordiniamo l'istituzione di un ufficio di Governatore generale della Corea, che, sotto la nostra direzione, avrà il comando dell'esercito e dell'armata ed un controllo generale sulle funzioni amministrative in Corea.

« Invitiamo tutti gli ufficiali e le autorità da noi dipendenti ad adempiere i loro rispettivi doveri in vista del nostro volere e a dirigere i vari rami dell'amministrazione d'accordo con le esigenze della situazione e mirando al fine che i nostri sudditi possano lungamente godere i benefici della pace e della tranquillità. »

Contro la delinquenza minorile

Progetto di legge sulla patria potestà

Un progetto di legge che per l'importanza e vastità della materia regolata fa riscontro al progetto compilato dal comm. Vacca sul procedimento a carico dei minorenni e i reati commessi a danno di questi, e che sarà pure precipua parte del codice unico per i minorenni, è quello *Sulla patria potestà, tutela giuridica fisica e morale dei minorenni* preparato dalla 3ª Sottocommissione presieduta dal senatore Oronzo Quarta.

Il progetto è diviso in 7 titoli: il 1° tratta delle disposizioni generali; il 2° della patria potestà; il 3° riguarda la tutela ed è diviso in due parti: orfani e condizioni della tutela: esercizio della tutela; il 4° titolo concerne la vigilanza e la correzione dei minorenni; il 5° le disposizioni per la tutela fisica dei minorenni; il 6° tratta dei minorenni esposti e il 7° dei minorenni abbandonati.

Ecco un sunto del progetto stesso: Al magistrato dei minorenni, secondo le disposizioni generali, è data facoltà di vigilanza, tutela, ispezione e tutte le altre facoltà che i regolamenti conferiscono alle autorità in quanto siano applicabili all'esercizio delle sue funzioni.

I provvedimenti poi del suddetto magistrato sono esecutivi ed applicabili anche agli stranieri, purchè provvisti di tutela e di assistenza secondo la loro legge nazionale.

Nel 2° titolo, la legge delega al magistrato dei minorenni tutte le attribuzioni che, in materia di patria potestà, sono dalla legge affidate al pretore, al consiglio di famiglia, al tribunale civile e al presidente del tribunale predetto. Il minore degli anni 18 compiuti che abbia capacità necessaria all'esercizio indipendente di un mestiere o professione o commercio può essere, col consenso del genitore autorizzato dal magistrato, ma non può, senza il permesso del padre abbandonare la casa paterna o quella che il padre gli ha destinata.

Il magistrato dei minorenni, oltre allo infliggere la privazione della patria potestà nei casi contemplati dal codice civile, può anche, quando il padre trascuri di impedire il traviamento del proprio figlio, fargli le opportune esortazioni e prescrivergli le norme circa il modo di contenersi nell'avvenire, minacciandogli una delle seguenti sanzioni: *a*) il sindacato speciale del magistrato dei minorenni - *b*) l'iscrizione in apposito albo del nome del genitore e dei provvedimenti contro di lui presi per la durata da un giorno a tre mesi - *c*) la prestazione d'opera a termini dell'art. 57 del progetto penale - *d*) la sospensione del diritto elettorale per un termine da due a sei anni - *e*) il divieto di porto d'armi da uno a tre anni - *f*) il divieto di concessioni relative all'apertura di esercizi. Al contravventore alle prescrizioni del sindacato il magistrato dei minori ha la potestà di applicare le sanzioni di cui l'articolo 434 del codice penale, senza che contro di esse vi sia diritto a reclamo.

***

Nel 3° Titolo sono affidate al magistrato dei minorenni tutte le attribuzioni che per legge spettano al pretore, al consiglio di famiglia e di tutela, al tribunale civile, al presidente del tribunale e agli ospizi e stabilimenti pubblici in materia di tutela.

Possono assumere le funzioni della tutela anche le donne: per quelle maritate si richiede però l'autorizzazione maritale. Nessuno può esimersi dall'ufficio di tutore o protutore senza legittimo motivo di dispensa. Nello stesso titolo si concede il diritto al minorenne, dopo compiuti i sedici anni, di essere sentito dal tutore sugli atti eccedenti la semplice amministrazione, circa il luogo in cui debba essere allevato e sull'educazione o professione che convenga dargli.

Il genitore che non riesca a frenare i traviamenti del figlio può, secondo il IV Titolo, che tratta della vigilanza e della correzione dei minorenni rivolgersi al magistrato dei minorenni e chiederne, se ne sia il caso, l'autorizzazione al ricovero in un Riformatorio.

Al magistrato dei minorenni, coadiuvato da agenti, è affidata la vigilanza sui minorenni oziosi e discoli e la potestà di sottoporli a provvedi-

menti disciplinari ed anche ad isolamento se dopo formale ammonimento non si ravvedono.

* * *

Col Titolo 5°, sulle disposizioni per la tutela fisica dei minorenni, è vietato di affidare ai fanciulli minori di dieci anni qualsiasi lavoro che non abbia carattere di educazione, istruzione o trattenimento e sono comminate multe ed anche la prigione a chi affida loro un lavoro vietato.

Sono vietati, sempre a norma del suddetto Titolo, il lavoro notturno, i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri ai maschi di età inferiore ai sedici anni.

I maschi dai dodici ai sedici anni non possono essere impiegati nel lavoro per più di otto ore, e questo dev'essere interrotto da uno o più riposi della durata complessiva di un'ora almeno quando il lavoro supera le quattro ore.

Sono comminate multe ed anche pene restrittive della libertà personale:

1° a chi affida e a chi riceve minorenni allo scopo di impiegarli nel Regno nell'esercizio di mestieri girovaghi;

2° a chi arruola e conduce all'estero minorenni a scopo di lavoro, senza che siano stati sottoposti alla visita medica e forniti del libretto dal Sindaco;

3° a chi abbandona in paese straniero minorenni avuti in consegna nel Regno per dare ad essi lavoro;

4° a chi esercita la tratta delle bianche minorenni.

* * *

Nel 6° Titolo « Dei minorenni esposti » si stabilisce che la persona che presenta l'infante debba dare alle istituzioni che prestano l'assistenza agli esposti, la provenienza dell'esposto a tutte le notizie che gli si riferiscono.

Alla madre se riconosce ed alleva il fanciullo sarà dato un soccorso. Sono ammessi alla pubblica assistenza, lo quale si estende fino all'età di dodici anni per i maschi e di sedici per le femmine:

a) gli esposti – b) i fanciulli nati nei Comuni della Provincia da unioni illegittime pei quali fu chiesta la pubblica assistenza, quando siano riconosciuti da uno dei genitori che sia in istato di povertà – c) i figli d'ignoti e i fanciulli abbandonati.

Questi fanciulli ammessi alla pubblica assistenza sono, per regola, affidati per l'allattamento a nutrici abitanti in campagna, alle quali sarà dato un corredo per l'infante ed un compenso mensile.

Nel 7° Titolo « dei minorenni abbandonati » dopo avere specificato quali siano quelli materialmente e quali quelli moralmente abbandonati si fa un dovere agli agenti di polizia e alle guardie di avvisare il magistrato dei minorenni o di provvedere altrimenti qualora incontrino un minorenne inferiore ai 14 anni abbandonato, amarrito oppure profugo.

Il magistrato dei minorenni a cui è affidata la protezione dell'infanzia abbandonata, avuta denunzia che un fanciullo si trova abbandonato materialmente o moralmente cercherà di allogarlo in un domicilio di soccorso.

Nel suddetto titolo si obbligano inoltre i medici condotti al servizio sanitario gratuito dei fanciulli abbandonati materialmente o moralmente nel territorio dei rispettivi Comuni: il Comune poi deve provvedere alla somministrazione gratuita dei medicinali.

La vigilanza sul servizio di assistenza a minorenni abbandonati spetta, in ciascuna Provincia al Prefetto, al magistrato dei minorenni ed alle Comunità private di beneficenza.

Il Ministero dell'Interno avrà su questo servizio l'alta vigilanza che eserciterà per mezzo di appositi ispettori generali.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

RR. DD. concernenti: Modificazione allo statuto della Cassa agraria di Genzano (Cosenza).

Riconoscimento in Ente morale della Società di mutua assistenza fra il clero, con sede in Urbino.

Modificazione dello statuto organico dell'Istituto per le Case popolari in Genova.

Approvazione del nuovo statuto organico dell'Istituto di mutuo soccorso fra medici, chirurghi e farmacisti della Prov. di Roma.

Concessione al Consorzio irriguo della Bealera Nuova (Cuneo) di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Autorizzazione ad accettare un legato a favore della Biblioteca nazionale Braidense di Milano.

Rel. e R. D. per la proroga dei poteri del R. Commiss. straord. di Velletri (Roma).

Ordinanza di sanità marittima n. 20.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. dell'Interno, della Guerra, di Grazia e Giustizia e dei Culti e del Tesoro.

Estrazioni delle obbligazioni delle Ferrovie Torino-Novara e Vittorio Emanuele.

*

Regia Marina — Il cap. medico Mola Giovanni è sbarcato a Genova dal piros. germanico « Prinzess Irene ».

Il cap. medico Sgarbi Giuseppe imbarca a Napoli sul piros. inglese « Cretic » per New York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino 29, ore 16.40 — Il Ministro Facta è atteso prossimamente a Gattico, dove si tratterrà due settimane. L'ospiterà l'on. Leonardi nella sua sontuosa villa. Il Ministro occuperà gli appartamenti già abitati dal Re durante le grandi manovre del 1907.

Il giorno 11 settembre gli verrà offerto un banchetto con largo intervento delle autorità politiche e amministrative.

— Ebbe luogo oggi l'inaugurazione della ferrovia elettrica Sempione-Gran San Gottardo.

Presenta importanti opere d'arte, tra cui notevoli i tre grandi ponti sulla Dranse. Attraversa un'interessante regione alpina.

I lavori furono eseguiti esclusivamente da italiani.

Milano, 29 (ore 24). Stasera venne trasportata all'ospedale certa Maria Santagostini di anni 21. Essa raccontò che un suo ex amante, tale Federico Lorenzi, non essendo riuscito ad indurla a tornare con lui, l'aveva percossa brutalmente poi, sotto minaccia di morte, a trangugiare un veleno.

La Santagostini è veramente avvelenata e versa in gravissimo stato. L'Autorità indaga per scoprire quanto ci sia di vero nel racconto che essa ha fatto.

I giornalisti francesi in Italia.

(S) **Desenzano**, 29 — Stamane i giornalisti francesi sono giunti in automobile a Solferino, accolti con entusiasmo dalla popolazione ed hanno deposto sull'ossario una corona. Un'altra corona vi è stata deposta dal Comitato bresciano.

Hanno parlato tra la commozione generale lo avvocato Paresi, il colonnello Simond e il Sindaco di Solferino.

Erano presenti il principe Borghese, l'on. deputato De Como, il tenente col. Folchi.

Indi la comitiva si è recata a S. Martino ed è salita sulla torre commemorativa.

Anche in quell'ossario sono state deposte due corone.

Hanno parlato il Console francese di Milano e il tenente col. Folchi, che ha offerto poscia un rinfresco.

E' stato letto un telegramma di saluto dell'on. Arrivabene.

La comitiva si è recata a Desenzano soffermandosi per via a Rivoltella ove il Municipio ha dato un ricevimento. A Desenzano ha avuto luogo una colazione durante la quale sono stati pronunciati applauditissimi discorsi.

Italia Centrale.

Ancona, 29 — Si conferma che il Re, dopo avere accompagnato a Venezia la Regina, la quale

Poi la comitiva è ripartita sul piroscafo *Italia* per compiere una crociera sul lago di Garda.

e proseguirà sola per Racconigi, tornerà indietro per fermarsi un paio di giorni ad Ancona, dove assisterà al concentramento della flotta, fissato per il primo pr. settembre.

S. M. assisterà pure alle esercitazioni combinate di terra e di mare, attacchi, sbarco e difesa costiera.

Continuano intanto a giungere nel nostro porto navi, torpediniere, controtorpediniere e siluranti.

Macerata, 29 — L'ing. Mazzetti e il prof. Eredia recatisi a Porto Civitanova ed a Civitanova (città) hanno constatato che le scosse di terremoto in quel territorio sono originate da un periodo sismico locale dovuto a lievi fenomeni di assestamento che non danno luogo ad alcuna preoccupazione.

La popolazione è rassicurata.

Provincia Romana

Civita Castellana 29 — I fattori Francesco Ceccaresi e Pietro Jacucci, entrambi settantenni, vennero stamane a lite per antichi rancori.

A un tratto il Ceccaresi, tratto un coltello, si lanciò sul Jacucci e lo ferì gravemente. Quindi si diede alla latitanza.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Teleg. annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 30 agosto con le sotto-indicate stazioni:

« Hamburg » con Capo Mele e Palmaria.

« Duca di Genova e Oceania » con Capo Sperone.

« Ultonia » con San Giuliano di Trapani.

Movimento dell'emigrazione.

LUGLIO 1910.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica che, nel luglio 1910, si imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 14.019 emigranti italiani (oltre a 1.802 stranieri) diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione:

Stati Uniti	10.294
Plata	3.047
Brasile	632
Altri paesi	46

Nel luglio 1909 il numero degli emigranti imbarcati negli stessi porti, era stato di 12.492 italiani e 1080 stranieri, divisi per paesi di destinazione come in appresso:

Stati Uniti	10.205
Plata	1.682
Brasile	454
Altri paesi	61

Nel luglio 1910 sono quindi partiti per le Americhe 1.527 emigranti italiani in più, dei quali 1.365 diretti al Plata e 178 al Brasile: con leggiera diminuzione degli emigranti per gli Stati Uniti ed altri paesi.

* * *

Il numero degli emigrati italiani rimpatriati nel luglio 1910 è stato di 13.911, cioè

6.450 dagli Stati Uniti
6.373 dal Plata
979 dal Brasile
109 da altri paesi

Nel mese di luglio 1909 gli emigrati italiani rimpatriati erano stati soli 11.417, così divisi per paesi di provenienza:

6.032 dagli Stati Uniti
5.140 dal Plata
1.140 dal Brasile
100 da altri paesi

In complesso, quindi, si è avuto nel luglio 1910, in confronto del luglio 1909, un aumento di 2.494 rimpatri, provenienti dagli Stati Uniti nella misura di 1.418 e dal Plata in quella di 1.228: mentre i rimpatri dal Brasile diminuirono di 152.

Gennaio-luglio 1910.

Il numero degli emigranti, nei primi sette mesi dell'anno, sale a 199,012 (esclusi 12,227 stranieri), diretti ai seguenti paesi:

Stati Uniti	165,556
Canadà	627
Plata	27,993
Brasile	4,376
Altri paesi	460

Nei primi sette mesi del 1909 il numero degli emigranti italiani transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 219,961 (oltre a 9,993 stranieri) così distinti per paesi di destinazione:

Stati Uniti	191,732
Plata	23,139
Brasile	4,625
Altri paesi	465

L'emigrazione italiana transoceanica, quindi, diminuì nei primi sette mesi del 1910, di 20.949 in confronto dello stesso periodo del 1909. La maggior diminuzione delle partenze si è verificata per gli Stati Uniti nella cifra di 26,176, segue il Brasile con 249 emigranti di meno. Pel Plata si ebbe invece un aumento di 4,854 emigranti, (oltre i partiti direttamente pel Canadà).

* * *

Il numero degli emigrati transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani nei primi sette mesi del 1910 fu di 67,930, così divisi per paesi di provenienza:

30,251 dagli Stati Uniti
1 dal Canadà
30,620 dal Plata
6,513 dal Brasile
545 da altri paesi.

Fra questi rimpatriati sono compresi 2,404 respinti dagli Stati Uniti, subito dopo il loro arrivo od in seguito, in forza delle leggi locali sulla immigrazione, e 4.660 indigenti, rimpatriati su richieste delle Autorità consolari o dalle Società di patronato. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 2,017, dal Plata 1,234, dal Brasile 1,327 e infine dal Centro America 82.

Nei primi sette mesi del 1909 il numero degli emigrati sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 64,019 così divisi per paesi di provenienza:

22,298 dagli Stati Uniti
33,877 dal Plata
7,294 dal Brasile
550 da altri paesi.

Nei primi sette mesi del 1910 si è avuto quindi in confronto coi primi sette mesi del 1909 un aumento di 3,911 nei ritorni. Dagli Stati Uniti rimpatriarono 7,953 emigrati italiani in più dei primi sette mesi dell'anno precedente, dal Plata, dal Brasile e da altri paesi si ebbe invece rispettivamente una diminuzione nei ritorni di 3,257, di 781 e di 5 rimpatriati italiani.

Nei primi sette mesi del corrente anno si è avuto, quindi, rispetto al corrispondente periodo di tempo del 1909 una diminuzione notevole del numero delle partenze, ed un aumento nel numero dei ritorni. Specialmente rilevante è la diminuzione di partenze per gli Stati Uniti.

Pei paesi del Plata si è verificato un aumento nell'emigrazione ed una diminuzione nei ritorni. Pel Brasile sono diminuite tanto le partenze che i ritorni.

Scienze e Lettere

La follia degli animali.

I medici hanno trovato un impiego per i cani, di cui Costantinopoli, in via di rimodernarsi, cerca di sbarazzarsi con tutti i mezzi.

Si studieranno in essi le conseguenze, dal punto di vista mentale, della malattia microbica, che il volgo chiama, « la malattia dei cani » e i cui sintomi hanno qualche analogia con quelli della paralisi generale.

Come noi, gli animali possono essere colpiti da follia.

E' la scoperta più recente di due scienziati francesi della Scuola di Alfort e di Charenton, i signori Petit e Marchand.

Da molto tempo si erano notati disturbi mentali nei cani colpiti da rabbia.

Si erano osservati in essi illusioni di falso riconoscimento, allucinazioni, impulsi.

Questi disturbi, di carattere acutissimo, si ravvicinavano piuttosto ai delirii violenti, che si manifestano nell'uomo durante intossicazioni o infezioni acute.

Non si potevano assimilarli ai sintomi dell'alienazione mentale dell'uomo.

Ma da qualche tempo si contano cani idioti, cioè privi di intelligenza dalla nascita, cani dementi, cioè divenuti idioti dopo avere avuto una intelligenza normale, cani impulsivi.

Nell'animale colpito da paralisi generale si osserva uno stato di demenza simile a quello dell'uomo affetto dalla stessa malattia.

L'animale sembra essere in uno stato di stupore assoluto e non risponde più al suo nome.

Esso non è sensibile ad alcuna carezza e si lascia esaminare senza manifestare alcuna paura, senza fare alcuna resistenza.

Le percezioni, in esso, sono abolite.

Tutte le sensazioni non producono che movimenti riflessi.

Le sue concezioni intellettuali, principalmente determinate dalle sensazioni presenti, sono totalmente annichilite.

Oltre a questi disturbi mentali, si sono osservati casi anche più strani.

Certi animali sono presi da un impulso speciale, quello di automutilarsi.

Così un cane, durante parecchi accessi, giunse ad inghiottire la quasi totalità di uno dei suoi membri posteriori.

Una iena aveva divorato le estremità delle sue membra.

Le lesioni osservate nel cervello di questi animali sono analoghe a quelle che si riscontrano in certi alienati dementi.

A dir vero, ricerche simili si fanno da molto tempo in Germania, specialmente per cura del professore Hermann Dexler, il quale dirige presentemente l'Istituto veterinario di Praga ed ha pubblicato in diverse Riviste scientifiche le sue ricerche sopra l'isterismo, il cretinismo, il panico negli animali.

Le anime sensibili si allarmeranno e forse si udrà parlare quanto prima di una nuova Lega per la protezione dei cani dementi.

Ma non è il caso di allarmarsi troppo.

Queste ricerche porteranno senza dubbio alla scoperta di qualche siero capace di arrestare il cammino di certe malattie mentali nell'uomo, o almeno di precisare l'eziologia e l'evoluzione delle lesioni cerebrali, che sono la causa dei disturbi intellettuali.

Esposizioni e Congressi

I premi dell'Esposizione di Bruxelles.

(S) **Bruxelles**, 29. Il Comitato nazionale italiano per l'esposizione di Bruxelles comunica: Fino al compimento dei lavori della Giuria superiore, circa agli ultimi di settembre, il Comitato non potrà notificare le ricompense assegnate ad espositori. Quindi tutte le pubblicazioni avvenute o che avverranno in proposito sono indiscrezioni probabilmente inesatte, potendo dalla Giuria superiore venire modificate le premiazioni.

Il Comitato, appena possibile, comunicherà ufficialmente l'elenco delle ricompense agli espositori italiani.

Drammi di terra e di mare

Il processo contro Crippen e Miss Le Neve.

(S) **Londra**, 29. Grande folla stazionava oggi nelle vicinanze del palazzo del tribunale di Bow Street per apprendere i risultati dell'interrogatorio dell'uxoricida dottor Crippen. Questi e Miss le Neve comparvero dinanzi al magistrato incaricato di convalidare il loro arresto.

L'Ispettore Dew narrando come avvenne l'arresto, dichiarò che trovò nei bagagli del Crippen un biglietto in cui questi dichiarava di non poter più resistere agli orribili incubi di cui soffriva ogni notte e che si era deciso a gettarsi in mare.

Il dottor Crippen disse all'Ispettore Dew che farà tutto il possibile per salvare la sua amante. « Essa ignora assolutamente tutto » — ha aggiunto — « Permettetemi di rivederla: da tre anni essa è la mia sola consolazione ».

Miss Le Neve ha detto a Dew: « Vi assicuro che ignoro tutto; non ho letto nessun giornale ».

Il magistrato ha rinviato la causa ad otto giorni.

Il COLÈRA

Germania.

(S) **Berlino**, 29 — A Spandau, presso Berlino certo Sarnow e sua moglie sono stati colpiti da colera. La moglie è morta. Sono state prese tutte le necessarie misure di precauzione.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 29. Essendo oggi trascorso il termine della incubazione della malattia di colera che colpì Gabriella Hofman e non essendo stato verificato nessun nuovo caso, si spera che Vienna resti immune.

(S) **Presburgo**, 29. Dall'esame Maddalena Trouk, giunta a bordo del vapore « Regensburg » risultò trattarsi di colera asiatico.

TEATRI ed ARTE

Il teatro di prosa ed il prossimo triennio

Il nuovo triennio si approssima e il mondo dei comici è in fermento, La quaresima del 1911 ci darà delle novità nella costituzione delle Compagnie di prosa.

Ma — osserva *Il Mattino* di Napoli — Compagnie di suprema importanza, come quelle che si sono formate fino a dieci anni fa, non se ne vedono. Quelle che sono riuscite a raccogliere il meglio che offre la piazza, fino a questo momento sono: la Semistabile del Manzoni di Milano, la Reiter-Carini, la Melato-Piperno-Gandusio, la Talli-Giovannini, la Paoli-Orlandini, qualche altra i cui connotati d'insieme non sono ancora bene delineati.

In qualche modo e da certi inesperti, si formano sempre Compagnie senza capo e senza coda, e segnando precetti di vecchie e logore agenzie teatrali, si riuniscono alla rinfusa, i nomi d'artisti senza possibilità di armonizzare i temperamenti, i valori, e nemmeno le esteriorità.

Alle Ditte notate debbonsi aggiungere quelle già esistenti ed accreditate che subiranno però radicali trasformazioni e riforme.

In questo ordine bisogna enumerare le Compagnie di Emma Gramatica, di Teresa Mariani, la Semistabile dell'Argentina di Roma, di Alfredo De Sanctis, di Garavaglia e Ganna e di Gemma Caimmi.

Sulle compagnie di terzo e quarto ordine non è possibile attingere notizie e fare previsioni. Queste sono condannate a far tutto all'ultima ora, come le proprie tasche permettono e come San Genesio protegge!

Restano le compagnie così dette di « mattatori », capitanate da artisti celebri. Eleonora Duse, a quanto si dice, concentrerà il suo repertorio sempre in pochi capolavori ibseniani, o salvo qualche recita nell'Italia settentrionale, compirà rapidi giri in Germania, in Russia in Inghilterra.

Ermete Novelli, che in questi giorni è stato vedovo e sposo rapidissimo, dopo poche recite in Italia, riprenderà la via dell'America, Sud o Nord, non si può sapere da nessuno, ma l'Impresa Paradossi, che con il grande artista ha fatto tesori nell'America latina, conta di ricondurvelo per la gioia di quel popolo e per quella della sua azienda!

Ermete Zacconi, più che mai legato al Patto di Alleanza continua anche nella via così bene inaugurata, di far largo ai giovani. Infatti, due o tre giovani nello scorso anno, nell'aiuto del grande attore, han trovato, come si dice, la vena dell'oro. Ciò possono attestare il Valente, il Nulli, il Ruggi, eccetera.

Flavio Andò, sempre in prima linea nel credito direttoriale, dirigerà la Compagnia Melato e socii. Si parla poi di una Compagnia Elisa Severi e Lamberto Picasso, l'uomo del processo amoroso di Venezia!... Si parla pure di una Compagnia Calabresi e Giannina ed Ernesto Sabatini. Ma Oreste Calabresi mirava a creare il « debutto » di Adelina Magnetti come prima attrice drammatica, tanto la recitazione sentimentale della simpatica ed elegante attrice nostra lo aveva impressionato ed entusiasmato. Ma la Magnetti pare che pensi ad una sua Compagnia dialettale napolitana, e perciò tutte le speranze del Calabresi sono rimaste lettera morta, almeno per ora.

In breve in pochi tratti, e per quello che se ne conosce oggi, diamo ai lettori questo breve riassunto di quello che sarà il nuovo prossimo triennio drammatico in Italia. Ma fin da ora aggiungiamo che vi saranno modificazioni e modificazioni, perchè, come in tutte le cose di questo mondo, neppure nell'arte drammatica del nostro bel paese vi è nulla di stabile e di sicuro!

Una commedia fischiata.

Milano, 29 (ore 24). Stasera all'*Olympia*, il pubblico, numeroso e scelto, seppellì sotto i fischi la nuova commedia di Sylvain e Carrè *La vedova parigina*.

Il lavoro, sconnesso e puerile, non meritava miglior fortuna.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise – Circolo feriale

Pres.: comm. Bianchi - P. M.: cav. Giampietro - Difesa: avv. Antonelli.

Omicidio premeditato, mancato omicidio e incendio doloso in Nettuno.

La condanna

Ieri sera alle 22 si ebbe il verdetto e la sentenza nella causa contro Giuseppe Colacci, imputato di avere il 18 luglio 1909, in territorio di Nettuno, ucciso con premeditazione Carmine Ventura e tentato di uccidere la di lui moglie Giovanna Martufi; inoltre il Colacci era anche accusato di aver tentato di abusare della Martufi e di parecchi incendi dolosi.

Nell'udienza ant. pronunziò una arringa il valoroso sost. proc. gen. cav. Giampietro, il quale sostenne interamente tutto l'atto di accusa, meno per il mancato omicidio in persona della Martufi, per il quale reato chiese che si ritenesse la figura delle lesioni.

Nel pomeriggio parlò lungamente il difensore avv. Antonelli, combattendo la premeditazione e tentata violenza sulla persona della Martufi.

Dopo un lucido ed imparziale riassunto del dibattimento da parte del presidente i giurati ritennero il Colacci colpevole di omicidio premeditato, di lesioni, di incendio e di porto d'arma.

Il P. M. chiese per l'accusato la condanna all'*ergastolo*.

Il Colacci, resosi conto della grave pena a cui stava per essere condannato, si gettò in terra smaniando; sicchè i carabinieri furono costretti a sollevarlo di peso ed a condurlo in camera di sicurezza.

Dopo ciò il presidente si ritirò per redigere la sentenza. Rientrata la Corte nell'aula, il Colacci fu ricondotto nel gabbione.

Il presidente condannò il Colacci all'*ergastolo*.

Poscia il condannato, mezzo inebetito, venne ricondotto a Regina Coeli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 30 Agosto 1910 — s. Rosa.
Leva il sole alle 5.28 m. — Tramonta alle 6.47 s.
Leva la Luna alle 6.28 s. — Tramonta alle 4.31 s.
L'Ave Maria suona alle 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Agosto 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	12.1	coperto	Nizza	20.9	1/4 coper.
Amburgo	13.6	1/4 coper.	Zurigo	12.9	1/4 coper.
Vienna	11.2	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	16.9	coperto	Malta	25.3	sereno
Parigi	13.5	piovoso	Atene	24.6	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.8	coperto	calmo	25.3	20.8
Torino	18.2	coperto	—	21.8	18.2
Milano	20.2	3/4 coperto	—	27.6	18.8
Venezia	19.6	1/2 copert	calmo	24.2	18.8
Bologna	22.0	coperto	—	26.5	20.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24.2	sereno	calmo	27.0	22.0
Firenze	19.0	sereno	—	28.7	17.4
ROMA	19.4	sereno	—	29.5	18.0
Bari	21.4	1/4 coperto	calmo	27.4	19.2
Napoli	22.0	sereno	calmo	27.4	21.0
Caggiano	19.2	sereno	—	27.9	18.2
Tiriolo	19.8	coperto	—	26.9	16.6
Palermo	23.0	sereno	calmo	29.6	16.3
Messina	24.8	sereno	calmo	31.8	22.1
Cagliari	23.0	sereno	calmo	30.8	16.0

Probabilità: venti deboli varii, cielo nuvoloso con alcune pioggie e temporali sull'Italia superiore, generalmente sereno altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.8. Termometro centigr. massima 29.9 minima 18.0.

Umidità relativa 41 assoluta 12.08. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo sereno.

Falso accrescitivo

Concordanza del detto col pensiero.
Bellamente si sporge dal maniero.

Spiegazione del precedente passatempo

CALA-MARO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 25 AGOSTO 1910.

Formaggia Ludovico commerciante con Brancaleoni Giulia
Marchesi Carlo commerciante, con Salviucci Maria
Cavallo Carlo impiegato C. R. con Brunacci Valentina
Micharelli Luigi fornaio con Milanelli Caterina
Galieti Luigi facchino con Pandolfini Nazarena
Menoni Antonio vend. ambul. con Salvador Broch Maria
Della Vecchia Gustavo commerciante con Colasanti Iola
Onofri Andrea ferroviere, con Giannoti Giulia
Brescelli Gaetano Guardia M. con Vignali Clelia
Mazzone Alfredo impieg. con Gentili Elisa

Nati e morti denunciati il 26 e 27 agosto 1910.
Nati 60 compreso 1 nato morto
Morti 39 dei quali 17 sotto i 7 anni

Morti

Loreti Augusto, fu Giuseppe, Coriano, 59, falegname, conj
Fantozzi Maria fu Vincenzo, Roma, 68, conj Forzini
Masotti Angelo fu Vincenzo, Cappadocia, 76, bracciolante c.
Bugiani Adalgisa fu Giuseppe, Livorno, 34, c. Lancellotti
Dignoni Elisa fu Vincenzo, Cisterna, 54, conj Cassanelli
De Luca Gaetano di Vincenzo Roma, 14
D'Amico Pietro fu Sebastiano, Guarciano, 62
Angelini Emilia fu Francesco, Roma, 60, conj Boni
Chiaroni Annunziata fu Giovanni, Città R. 40, c. Certoni
Berti Maria fu Gervasio, Roma, 71, nub.
Bertini Ida fu Francesco, Terracina, 24, conj Ciucco
Renzi Angela fu Luigi, Civitavecchia, 48 nub.
Pistilli Giovanni fu Amato, Montecarotto, 75, portiere, c.
Raimondi Costantino, fu Vincenzo, Roma, 76, pens. conj
Tessaroglio Enrichetta fu And., Torino, 62, c. Carpignano
Gagliardi Maria fu Luigi Roma, 36, conj Martini
Negri Tito fu Tommaso, Roma, 60, rappresentante, conj
Ciprandi Francesco fu Giuseppe, Milano, 38, vetraro, conj
De Angelis Giulio di Giuseppe, Roma, 25, manuale, cel.
Vulpiani Remigio fu Franc., Fiamignano, 58, pastore, v.
Maddalena Matilde fu Podendo, Ferentino, 63, ved. Dosti
Chiappi Giovanni fu Filippo, Roma, 43, carrettiere, cel.
De Petris Anna fu Benedetto, Civitella R. 28, fruttiv. n.
Marchioni Giuseppe fu Domenico, Valenzano, 64, calz. c.
Mazzarese Anna di Marcello, Roma, 17, nub.
Tognetti Tommaso di Gaetano Roma, 51, tipografo, co n

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto in separata udienza, Mons. De Maria, vescovo di Catanzaro e il comm. Paolo Pericoli, Presidente generale dell'Associazione della Gioventù cattolica italiana.

— A proposito delle narrazioni che alcuni giornali hanno fatto di pretesi miracoli operati da certa Maria Lucia Salvatori, abitante in via del Mascherino, l'Autorità ecclesiastica dichiara che la Salvatori non è più monaca essendosi da anni secolarizzata. Infatti tolla uscì dalle Suore della Divina Provvidenza, dicendosi vittima delle persecuzioni della superiorità.

Dichiara, pure, tutte false le affermazioni di questa donna che il popolino chiama la Santa di Borgo.

— L'*Osservatore Romano* pubblica il testo della lettera di S. S. Pio X alle LL. EE. i cardinali Coullié, Luçon e Andrieu e a tutti gli arcivescovi e vescovi francesi, contro le recenti tendenze della vasta organizzazione cattolico-democratica *Le Sillon*.

Il Sommo Pontefice dimostra erroneo il principio cui si inspira *Le Sillon*, dell'assoluta emancipazione politica, economica, intellettuale, e dichiara:

« Dobbiamo dire la verità ai nostri cari figli del *Sillon*, che un ardore generoso ha trascinato in una via altrettanto falsa quanto pericolosa.

« La dobbiamo questa verità a un gran numero di seminaristi e di sacerdoti che il *Sillon* ha sottratti, se non all'autorità, almeno alla direzione ed all'influenza dei loro vescovi.

« La dobbiamo infine alla Chiesa nel cui seno il *Sillon* semina la divisione e di cui compromette gl'interessi ».

L'importante documento si dilunga per molte pagine a criticare il programma politico-economico-sociale del *Sillon* e conclude esortando i capi di questa organizzazione a cedere il posto ai Vescovi, Arcivescovi e cardinali.

« Noi valutiamo certamente — dice S. Santità — l'estensione del sacrificio che sollecitiamo da loro, ma li sappiamo assai generosi per compierlo, e anticipatamente, in nome di N. S. Gesù Cristo, di cui siamo l'indegno rappresentante, li benediciamo. »

In morte del senatore Mantegazza — Il Sindaco Nathan ha spedito ieri il seguente telegramma alla famiglia Mantegazza, a San Terenzio.

« Per la perdita del geniale scienziato e cittadino benemerito che in patria ed oltre mare tenne alto ed illustrò il nome italiano, Roma si associa al lutto vostro

Sindaco, *Nathan*.

Il personale della Provincia — Nel 1905, quando fu insediata la Deputazione, rinnovata poi dopo le recenti elezioni, riassunse e continuò l'opera già iniziata dalla precedente Amministrazione in ordine al regolamento organico degli impiegati provinciali.

L'esperienza di un quinquennio aveva dimostrato necessario apportare al regolamento organico qualche ritocco.

Prendendo a base i rilievi e gli studii fatti dalla precedente Amministrazione, costituita una speciale Commissione composta di consiglieri e deputati, della quale si chiamarono a far parte anche i rappresentanti delle varie classi d'impiegati, fu compilato un nuovo regolamento organico, che, approvato dal Consiglio, fu applicato dal 1° gennaio 1907.

Tale nuovo regolamento apportò miglioramenti agli impiegati e dette migliore assetto agli uffici.

Nè l'Amministrazione si limitò a questo: giacchè migliorò il regolamento per le pensioni, riducendo il numero degli anni per essere collocati a riposo e rese così possibile un certo movimento nella classe degli impiegati, che per il numero di essi non eccessivo, era costretta a rimaner stazionaria.

La Deputazione non ha mancato pure di esaminare, giovandosi dell'esperienza fatta, quanto si riferisce alla liquidazione delle diarie e trasferte ed ha approntato alcune norme che sottoporrà all'approvazione del Consiglio, norme che tendono ad un migliore e più rigoroso accertamento delle diarie stesso.

Non appena la nuova Deputazione s'insediò, raccolse l'eco delle lagnanze mosse dalla classe dei cantonieri provinciali, i quali costituiscono pure un elemento così importante per la buona manutenzione stradale.

E prima di pensare alla reclamata riforma organica, ritenne non dilazionabile il provvedere ad assicurare la loro vecchiaia e la loro inabilità, mediante l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza, assumendo a carico della Provincia il contributo di riscatto per gli anni di servizio arretrato, ponendo a carico individuale il contributo per gli iscritti dai 40 anni e meno, determinando a 1/2 il concorso della Provincia nel pagamento dei contributi per gli iscritti da 40 a 50 anni, e a 2/3 per quelli di età superiore a 50 anni.

E la Deputazione, preoccupata poi del lieve onere che da un tale trattamento poteva derivare ai cantonieri, con provvide disposizioni, nel proporre al Consiglio, che lo approvò, il regolamento per i cantonieri provinciali, propose pure miglioramenti sensibili nei salari, in quei limiti che la disponibilità del bilancio lo consentivano.

Da ultimo, poi, uniformandosi alle esigenze dei tempi e nello intento di apportare nuovi vantaggi alla classe dei cantonieri, esonerò i cantonieri stessi da qualsiasi contributo assumendone completamente il carico.

Si augura la Deputazione che il corpo dei cantonieri, disciplinato così con norme fisse e costanti, economicamente migliorato, risponda alle giuste esigenze del servizio.

Per secondare le giuste esigenze dei tempi migliorò le condizioni economiche del personale non insegnante del R. Istituto tecnico di Roma: una nuova proposta di miglioramento, elaborata da quella Giunta di vigilanza, sarà presentata presto al Consiglio.

Anche per gli agenti forestali l'Amministrazione della Provincia concorse a migliorare la loro posizione.

Dopo l'avvenuta iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza per invalidità e vecchiaia, la Provincia, animata sempre dall'intendimento di migliorare la condizione degli agenti, prestò il consenso a che il Comitato forestale contribuisse pel 25 per cento della quota individuale d'iscrizione.

Giunta Provinciale Amm. — La G. P. Amm. nella seduta del 23 agosto u. s. prese le seguenti deliberazioni:

Bassano Sutri. Mutuo di lire 54,283,64.
Bolsena. Strada Provinciale, accettazione indennità di esproprio.
Civitavecchia. Stabilimento termale gestione in economia.
Corneto Tarquinia. Annua prestazione, servitù d'acquedotto.
Corchiano. Mutuo passivo di lire 8000.
Marta. Domanda del Sindaco per concorrere all'asta dei pascoli S. Savino.
Jenne. Spesa d'ufficio postale e telegrafico.
Piglio. Modificazione pianta organica.
Sutri. Concessione occupazione area pubblica alla Società Acqua Marcia.

Non approvò per ***Frascati*** l'acquisto del materiale del consorzio grandinifugo.

La morte di G. Vigna dal Ferro. — Ricordiamo che stamane alle 9 hanno luogo i funerali del nostro rimpianto, indimenticabile collega Gustavo Vigna dal Ferro. Il corteo muoverà dalla casa dell'estinto, Pozzo delle Cornacchie, 3.

— Il Sindacato dei corrispondenti di giornali ha inviato alla signora Bianca Cobianchi vedova Vigna la lettera seguente:

« E' con la più viva commozione dell'anima che porgo a Lei, al figlinolo suo e a tutta la famiglia, a nome del Sindacato dei corrispondenti le condoglianze più sentite e sincere per la grande sciagura che tutti colpisce.

« Perdiamo nel compianto suo sposo un amico carissimo, un collega esemplare, la cui memoria venerata durerà in ciascuno di noi quanto la vita.

« Le sia di conforto, in quest'ora di supremo dolore, la compartecipazione nostra al lutto comune, compartecipazione grande in noi, che vissuti per molti anni a contatto frequente del carissimo perduto, abbiamo, più che altri potuto apprezzarne le doti impareggiabili di mente e di cuore per le quali Egli ha sempre eccelso nella famiglia giornalistica.

« Col più profondo ossequio, pel presidente

Il segretario: *Iginio Damiani*, »

Uno scultore malato — E' gravemente infermo lo scultore Nicola Cantalamessa-Papotti, assai noto a Roma per numerosi lavori artistici compiuti e specialmente per la *Vittoria* che dovrà sorgere sul Monumento a V. E.

Facciamo voti che l'illustre artista ottantenne possa trionfare della grave malattia.

La salute pubblica è a Roma sempre eccellente e, come altre volte abbiamo detto, ancora migliore degli anni scorsi.

Per tagliare corto alle dicerie più o meno fantastiche ed alle solite esagerazioni che corrono nel popolino, ecco come stanno le cose sul preteso caso sospetto di ieri.

Paolina Corazza, di anni 14, romana, ritornata dalle Puglie da parecchi giorni, con la signora Irene Pandiani, presso la quale è a servizio in via G. Somellier n. 12, fu colta da dolori di ventre con diarrea e altri disturbi.

La sig.ra Pandiani incaricò subito una zia della ragazza di accompagnarla a S. Giovanni, ove il direttore ed i dottori Barbieri e Testori, ordinarono che la ragazza fosse posta in osservazione, nel più completo isolamento.

La zia e l'infermiere Romolo Colasanti, che aveva trasportato la fanciulla, furono inviati al lazzaretto in isolamento.

I sanitari dell'Ufficio di igiene visitarono le tre persone prendendo tutte le necessarie misure perchè non abbiano contatto con alcuno.

Furono disinfettati gli appartamenti di via Sommeiller e la famiglia Pandiani è sorvegliata dagli agenti.

Più tardi fu chiamato e posto in isolamento anche il cocchiere della vettura che avea trasportata l'inferma a S. Giovanni — e la vettura venne disinfettata.

Fino alle tre di stamane, ora in cui scriviamo, lo stato della ragazza non è affatto grave, ed i medici escludono qualsiasi sospetto di malattia [illegible]. Trattasi di disturbi gastro-enterici per [illegible] dietetici e se non ci fosse la coincidenza della provenienza della Corazza, nessuno se ne sarebbe occupato.

Del resto, benchè la fanciulla provenga dalle Puglie, è certo che essa giunse in Roma da circa [illegible] settimane, a quanto ci si riferisce, per cui il periodo d'incubazione sarebbe già trascorso da un pezzo.

Lodiamo tuttavia le autorità sanitarie per le pronte disposizioni adottate, le quali debbono essere prese, oltre che per misura precauzionale, anche per soddisfazione del pubblico.

Così dopo che si sarà constatato, come non è [illegible], che si tratta di un caso niente affatto sospetto, la cittadinanza avrà più ragione di essere tranquilla e fiduciosa nella rigorosa vigilanza delle autorità.

I vigili. — Ieri è stata ricevuta dall'Assessore [illegible] la Commissione dei vigili nominata nell'assemblea del 23 con l'incarico di patrocinare le riforme che si credono necessarie per lo [illegible] e la tranquillità del Corpo.

L'assessore ha inteso con molta deferenza l'esposizione che gli è stato fatto e ha promesso che [illegible] tutto quello che gli sarà possibile, convinto anche esso che il Corpo dei vigili ha bisogno di una organizzazione più rispondente ai tempi.

Gli impiegati ferroviari. — Terranno questa sera, nella sala dei ferrovieri in via Principe Umberto, una assemblea nella quale si discuterà un importante ordine del giorno.

Le reginette di Parigi, dopo essersi trattenute due giorni nella capitale, visitandone i monumenti, partiranno oggi alle 13,30 per Napoli, ove prenderanno parte alle feste per la regina del mare.

Piccola Cronaca

Telefoni: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

L'assassinio in via dei Chiavari

In una misera stanzuccia al terzo piano di via dei Chiavari [illegible] abitava da qualche tempo con la sorella Annunziata, il ciabattino Gabriele Busolacchi [illegible], di anni 60, da Castelfidardo, noto in tutto il rione per la parte da lui involontariamente rappresentata nel truce assassinio [illegible] Mario Cappelli. Nello scorso aprile trovandosi in una osteria della stessa via dei Chiavari il garzone Cappelli per aver preso le difese del vecchio contro un pregiudicato conosciuto col nome di Peppetto il pollarolo, veniva da questi ucciso con tre pugnalate all'addome.

Il Busolacchi, abbrutito dall'abuso dell'alcool, viveva in uno stato di semifollia e in perenne dissidio con la sorella verso la quale trascendeva talvolta ad atti di estrema violenza che mettevano in scompiglio le numerose donnicciuole del vicinato.

Ieri, alle 14,45, la ragazza Maria Lama, figlia della portiera del suddetto stabile, si recò al Commissariato di P. S. di S. Eustachio a denunziare che il ciabattino era morto improvvisamente.

Recatisi in via dei Chiavari il commissario cav. Perilli, il vice-commissario avv. Dalicati, il brigadiere Fiumeri e vari agenti, nonchè il pretore del 2° mandamento, avv. Millozza, il cancelliere De Carli e il dott. Eschilo Della Seta, trovarono la vecchia Annunziata che stava coprendo con un fazzoletto bianco il viso del cadavere. Alla vista delle Autorità però si fece in disparte, fingendo di piangere e, poichè il dott. De Seta ordinava che il cadavere venisse spogliato, ella credette opportuno avvertire che suo fratello presentava una scalfittura al fianco, avendo giorni fa urtato contro uno spigolo del letto.

Il medico invece constatò una ferita di punta e taglio all'ipocondrio destro, ben diversa dunque da quella indicata dall'Annunziata.

Evidentemente il Busolacchi era stato assassinato.

La donna, interrogata, cadde in gravi contraddizioni, tantochè il cav. Perilli la trasse in arresto agli uffici del Commissariato. Quivi ebbe luogo un secondo e più stringente interrogatorio, ma la vecchia continuò a protestarsi innocente.

Ella dichiarò che alle 11 era uscita per recarsi [illegible] a portare la colazione a due suoi figli, proprietari di uno dei caroselli della villa. Il Busolacchi, a quell'ora stava in un'osteria di via dei Chiavari gestita dall'oste Anselmo Briotti.

Alle 11 precise poi ella si era ritirata in casa ed aveva trovato l'uscio aperto e il fratello esanime.

Sta di fatto però che la Busolacchi solo alle [illegible] si fece ad avvertire la portiera del macabro rinvenimento. Che cosa fece durante quella mezz'ora chiusa nella sua stanza?

Ella non seppe dirlo, non solo, ma cadde in varie contraddizioni.

Per tutte queste risultanze fu trattenuta in arresto e intanto la polizia continua nelle indagini.

Una strana famiglia. — Il fruttivendolo Augusto Pucci, di anni 50, alcuni giorni or sono, per il suo carattere violento, si separò dalla moglie Clementina, di anni 48.

Ieri però ritornò in casa di lei e la percosse [illegible].

Più tardi, al viale Giulio Cesare, s'imbattè nel figlio a nome Giovanni, di anni 12, e nel cognato Giuseppe Frao, di anni 36, marinaio, che lo [illegible] ed egli tentò colpirli con il braccio di una bilancia.

Impegnatasi una rissa, Giovanni colpì il padre alla regione parietale sinistra, con un bastone, producendogli lesioni guaribili in 8 giorni.

La rissa avrebbe avuto più grave conseguenze se non fosse intervenuto il costruttore Roverselli. Il quale, armato di rivoltella, riuscì a separare i contendenti.

Morte improvvisa. — Luigi Durante, di anni [illegible], da Collemoresco (Aquila), mentre in via Coronari scaricava della legna cadde a terra privo di sensi e trasportato a S. Spirito poco dopo cessava di vivere.

Una grave rissa — Iersera verso le 20, in via Tunisi, il meccanico Giovanni Favella redarguì sua sorella Clorinda, perchè si era recata a passeggio col fidanzato Vincenzo Passi.

Passi, risentitosi, si avvicinò al Favella e lo prese a schiaffi. Ne nacque così una violenta rissa cui presero anche parte i fratelli Edmondo e Ulderico Giannini, entrambi muratori, amici del Passi, uno dei quali inferse al Favella una coltellata al fianco sinistro.

Allora il meccanico, rientrato in casa, si armò di una rivoltella e, uscito di nuovo sulla via, ne esplose quattro colpi contro gli aggressori, ferendo il Passi e Giannini Edmondo.

Accorsi gli agenti di Prati tutti i rissanti furono trasportati a S. Spirito con ferite più o meno gravi, meno Ulderico Giannini che restò illeso.

Tutti furono dichiarati in arresto.

Un ferito misterioso — Alle 17 dalla Croce Bianca fu trasportato a S. Spirito lo scalpellino Antonio De Petis, di anni 59, privo di sensi per gravi lesioni.

Il figlio Ercole che lo accompagnava dichiarò che il padre, uscito di casa alle 9, veniva poco dopo trasportato in quelle condizioni a casa su di un carretto.

Il Commissariato di Prati procede ad attive indagini per accertare la verità, poichè si suppone che sotto si nasconda qualche misterioso delitto.

Borseggio — L'ing. Bruno Scrivo, dell'ufficio tecnico per la conservazione dei monumenti, ieri mattina, sul tram elettrico della linea n. 12, fu destramente derubato del portafoglio contenente carte personali e circa 15 lire.

Investimenti — La bambina Giulia Silvestri, di anni 5, in via Principe Amedeo fu travolta sotto una ruota della vettura pubblica numero 2697, riportando contusioni e probabile frattura del metatarso.

A S. Antonio in osservazione.

Un bambino sperduto — Ieri mattina Vittoria Degli Schiavi, di anni 48, trovò sperduto in via dei Giubbonari un bambino di circa 18 mesi che consegnò all'ufficio di P. S. di S. Eustacchio, il quale iniziò indagini per ritrovare i genitori della povera creatura.

— All'ultimo momento apprendiamo che il bambino s'era allontanato dalla bottega della madre, la fruttarola Speranza Camparesi, abitante in via S. Paolino alla Regola, 8, confondendosi tra le file dei fanciulli di un Ricreatorio che andavano al passeggio.

Il Commissario di S. Eustachio mandò la Camparesi dalla Vittoria Degli Schiavi, alla quale aveva affidato il bimbo, che così fu ritrovato dalla madre.

I ladri lavorano — Forzata la porta di ingresso dell'abitazione di Domenico Marciant di anni 19 da Palermo, in via Principe Amedeo 107, gli ignoti rubarono oggetti preziosi per oltre 700 lire di valore.

Il commissario del Viminale indaga.

Cattivo figlio — Nella propria abitazione in via Labicana 104, Maria Splendori Ferraresi, di anni 59, fu percossa dal proprio figlio Armando, di anni 20, facchino di piazza, che essa aveva richiamato al dovere. Riportò contusioni al braccio destro guaribili in 15 giorni.

Disgrazie del giorno. — Il pontarolo Guido Mazzari, di anni 30, da Castel Gandolfo, lavorando in piazza d'Armi, cadde riportando ferite guaribili in 10 giorni.

— Il manovale Guerrino Cardari, di a. 20, innanzi al caffè Aragno, trasportando una sporta carica di calce, cadde riportando ferita leggera.

— Il terrazziere Augusto Minorenti, di anni 27 a vigna Cartoni fu investito da un carrettino, riportando contusione profonda, guaribile in dodici giorni.

Musica in piazza Vittorio Emanuele. — Questa sera la banda comunale eseguirà, dalle 20,30 alle 22,30, il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Verdi: « Giovanna d'Arco » Sinfonia.
3. Boccherini: Pastorale e Minuetto.
4. Ponchielli: « Il Figliuol Prodigo » Intermezzo e Finale I.
5. Wagner: « Lohengrin » Preludio atto III e Coro Nuziale.
6. Bizet: Marcia nell'opera « Carmen ».

TEATRI DI ROMA

Quirino — *Sogno di un valtzer* ebbe ieri sera il consueto successo di applausi.

Stasera con la *Vedova allegra* Ida Zoada dà il suo spettacolo d'onore.

Negli intermezzi la seratante canterà la cavatina del *Barbiere di Siviglia* e la romanza « Dormire, sognare, morire ».

Il pubblico accorrerà certamente numerosissimo a rendere omaggio di ammirazione e di plauso alla eletta artista.

In settimana avremo *Gran Prix di Montecitorio*, corsa elettorale di Attilio Turchi.

Adriano — Stasera la Compagnia Lombardi rappresenterà *Kean*.

Giovedì spettacolo in onore della giovane attrice Ines De Bartolomei con *Fernanda*.

Metastasio — *Sposi*, il nuovo dramma di Ettore Strinati, ebbe ieri sera liete, se non entusiastiche, accoglienze.

Tenue la trama. Una signorina, indegnamente tradita da un giovinotto, riesce colle minaccie a farsi sposare. Ottenuto lo scopo, butta in faccia al marito, che vuol farsi perdonare, tutto il proprio disprezzo.

Situazione vecchiotta, se vogliamo, ma resa dall'autore con grande efficacia.

Il dramma ha anche il merito del lieto fine: il marito non ottiene il perdono, ma gli si lascia intendere che col tempo il cuore della moglie sdegnata potrà aprirsi alla pietà.

E cala la tela.

L'esecuzione fu ottima da parte dei coniugi Zambuto. Bene gli altri.

Stasera un'altra novità: *Il piccolo archivio*, commedia di Luigi Capuana.

L'illustre autore assisterà alla rappresentazione.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino — La vedova allegra, ore 21.
Adriano — Kean, ore 21.
Metastasio — Sposi, ore 19 — Le tre maschere, ore 20 — Un'allegra mattinata, ore 21 — Il piccolo archivio, ore 22 — Jacques Damour, ore 23.
Cinema-Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Tre partite, ore 17,30 giorni feriali - 16,30 festivi.

Società Generale Immobiliare

di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Anonima - Sedente in Roma, Corso Umberto I., 389

Capitale nominale L. 26.250.000

Emesso e versato L. 22.500.000

PRESTITO 1899

AVVISO

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione della Società Generale Immobiliare di Lavori di utilità pubblica ed agricola, nella seduta del 2 luglio corr., valendosi della facoltà di cui allo Art. 5 delle condizioni del prestito, ha deliberato di procedere alla estinzione anticipata di tutto il residuo debito obbligatario 4% oro (emissione 1899) che, tenuto conto degli annullamenti e delle estrazioni precedenti, è attualmente rappresentato da n. 9494 obbligazioni da L. 250 ciascuna.

Il rimborso alla pari verrà effettuato a partire dal 18 ottobre 1910 nella suindicata Sede Sociale, in tutte le Sedi e Succursali della Banca Commerciale Italiana, nonchè in Berlino presso la Deutsche Bank e la Direction der Disconto Gesellschaft, in Francoforte s/M presso i Signori Gebrüder Bethmann, in Colonia presso i Signori Sal. Oppenheim Jun & C., in Basilea presso la Bankverein Suisse e i Signori De Speyr & C., in Ginevra presso i Signori Bonna & C., in Zurigo presso la Société de Crédit Suisse.

I titoli delle obbligazioni da presentarsi pel rimborso dovranno avere attaccato il cupone numero 24 con scadenza 1° gennaio 1911, del quale verrà pagato il ratizzo al 18 ottobre suddetto in lire Tre.

Da tale giorno cesserà la decorrenza degli interessi.

Il presente avviso è stato pubblicato nella **" Gazzetta Ufficiale " del Regno** *del 6 luglio 1910 N. 157.*

Debolezza, nevrastenia

av
te

D. Cav. GARINO Ostetricia ginecologia e chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40 dalle 14 alle 16. **Telefono 21-58.**

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 31 agosto 1910 - La 2ª *Custodia* vende Gli oggetti d'oro impegnati il 30 settembre 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.
Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

Ultime Notizie

Le condizioni della Duchessa Elisabetta di Genova.

(S) **Stresa**, 29 — Le condizioni di salute di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre sono stazionarie.

Convegno di Salisburgo

(S) **Salisburgo**, 29. Il Ministro degli Esteri d'Italia, on. Marchese Di San Giuliano, accompagnato dal capo di gabinetto barone Fasciotti, è arrivato stasera alle 8,5, ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore d'Italia, Duca Avarna, giunto iersera.

L'on. Di San Giuliano è disceso all'Hotel di Europa.

Il Ministro degli Esteri austro-ungarico barone di Aehrenthal giungerà domattina alle 10.

(S) **Salisburgo**, 29. Il conte di Aehrental ha diretto da Ischl un telegramma di cordiale benvenuto all'on. marchese Di San Giuliano, annunziandogli la sua visita per domani.

L'on. Di San Giuliano ha riposto con uguale cordialità.

(S) **Salisburgo**, 29 L'on. Di San Giuliano pranzò questa sera all'Hôtel insieme al Duca Avarna e al bar. Fasciotti.

(S) **Salisburgo**, 29. Il treno che recava l'on. marchese di San Giuliano è giunto con oltre un'ora di ritardo, per due lievi incidenti ferroviarii.

Dopo che il *vagon-salon* del Ministro fu attaccato al diretto a Rosenheim (Baviera) il *tender* della macchina deviò senza alcuna conseguenza.

A qualche chilometro da Rosenheim si ruppe il collegamento fra due vagoni, che però furono rapidamente riagganciati. Ma gli incidenti non ebbero alcuna importanza e il Ministro ne ebbe conoscenza solo dopo che erano avvenuti.

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina alle ore 10 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri, presenti tutti i Ministri, ad eccezione dell'on. Di San Giuliano.

Il Consiglio, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, onorevole Sacchi, ha esaminato e deliberato numerose modificazioni alle tariffe ferroviarie, in relazione con gl'interessi industriali del Regno.

Il Consiglio ha quindi deliberato ulteriori provvedimenti intesi a combattere l'epidemia colerica ed a mitigarne gli effetti sulle condizioni economiche della regione colpita dal morbo.

A tale uopo ha esaminato l'opportunità di provvedere ad una proroga degli effetti cambiari, ma tenuto conto del parere manifestato dalle locali Camere di commercio, ha deliberato di soprassedere per ora a siffatto provvedimento, anche per conoscere al riguardo il giudizio dell'on. Calissano, il quale, avendo avuto occasione di esaminare da vicino le condizioni locali, potrà fornire elementi sicuri per una equa deliberazione.

Il Consiglio ha anche esaminata l'opportunità di sospendere il congedamento delle classi per quella parte che dipende dai due corpi d'armata e che risiede nei luoghi colpiti dal morbo.

Ha infine deliberato alcuni affari di ordinaria amministrazione.

Il colèra nelle Puglie.

Nelle ultime 24 ore pervennero le seguenti denunzie:

Provincia di Bari

A Barletta casi nuovi sei con sei decessi, dei quali 2 dei giorni precedenti.

A Trani un caso sospetto e due decessi dei colpiti nei giorni precedenti.

A Molfetta 3 casi senza decessi.

Ad Andria un caso sospetto seguito da morte.

A Spinazzola 2 casi seguiti da morte.

A Canova un caso sospetto ed un decesso dei casi dei giorni precedenti.

Da Ruvo, da Bisceglie e Corato e negli altri Comuni della Provincia nessuna denuncia.

Provincia di Foggia

A San Ferdinando 1 caso nuovo e 2 decessi, di cui 1 dei colpiti nei giorni precedenti.

A Trinitapoli 7 nuovi casi con un decesso.

A Margherita di Savoia tre nuovi casi con due morti.

A Cerignola nessun nuovo caso e nessun decesso.

L'on. Calissano sui luoghi.

(S) **Bari**, 29. Il Sottosegr. di Stato per l'Interno, on. Calissano è partito questa sera per Roma, salutato alla stazione da numerose autorità civili e militari, cittadini, notabili e professionisti i quali tutti gli hanno espresso la viva gratitudine della popolazione pugliese per l'interessamento suo e del Governo.

L'on. Calissano ha promesso di occuparsi di tutte le misure che occorreranno per riparare al disagio creato in Puglia dalla manifestazione epidemica, assicurando che farà adottare al più presto i provvedimenti più urgenti.

Prima di partire l'on. Calissano ebbe una conferenza in Prefettura colle autorità sanitarie, politiche e amministrative per regolare il servizio di vigilanza istituito alle barriere dazairie per evitare l'ingresso di persone, merci e masserizie provenienti da fuori della città.

All'on. Calissano pervennero numerosi telegrammi di saluto e di simpatia dal Pres. del Consiglio, on. Luzzatti, dai colleghi del Parlamento e da molti elettori del suo collegio i quali gli esprimevano la loro simpatia mentre si trovava sui luoghi del dolore.

Prima di partire l'on. Calissano ha inviato un dispaccio al Prefetto comm. Gasperini pregandolo di ringraziare tutte le autorità che attendono a combattere il male epidemico, e rivolgendo a tutti espressioni di vivo ringraziamento anche a nome del Ministro dell'Interno per l'opera efficace che hanno spiegato in questi giorni.

(S) **Foggia**, 29. Proveniente da Bari, alle 22,15 è giunto l'on. Calissano, salutato alla stazione dal Prefetto dal Sindaco, dalla Giunta comunale, dalle altre autorità e da grande folla.

Dopo essersi intrattenuto circa la organizzazione della difesa sanitaria, elogiandone gli intendimenti, l'on. Calissano, salutato con manifestazioni di simpatia, è ripartito per Roma alle ore 22,38.

Il ritorno dell'on. Calissano a Roma

Stamane alle 9.30 giungerà a Roma, proveniente da Bari e Foggia, il Sottosegr. di Stato all'interno, on. Calissano.

Sin da ieri l'on. Calissano telegrafava da Bari all'ufficio municipale di igiene preannunziando il suo arrivo e dichiarando che intendeva essere sottoposto a tutte le misure sanitarie opportunamente ordinate dalle autorità per gli individui provenienti dai luoghi sospetti.

I bagagli dell'on. Calissano e delle persone che lo accompagnano saranno quindi visitati e gli effetti d'uso sterilizzati.

L'on. Calissano verrà sottoposto alla vigilanza disposta dall'autorità sanitaria per tutte le persone che giungono dalle località infette e per il periodo prescritto.

L.on. Calissano, lodevolmente, vuole che non si deroghi dalla regola comune. Valga il suo esempio per coloro che ad evitare piccole molestie, cercano sottrarsi agli obblighi che incombono ad ogni cittadino nell'interesse della propria e della altrui incolumità.

Le Puglie riconoscenti

Il Comune di Ruvo ha inviato al Presidente del Consiglio on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Consiglio Comunale di Ruvo di Puglia, prima di iniziare seduta odierna suoi lavori, invia E.V. sentimento di gratitudine per quello che dal Governo si è fatto in pro difesa questa popolazione dalla infezione colerica. Fa voti intanto E. V. che con la maggiore sollecitudine siano inviati fondi per istituzione cucine economiche.

Sindaco *Barnera* ».

Anche l'on. Maury e il R. Commissario di Cerignola hanno telegrafato ringraziando il Governo per la benefica opera sua.

Per le eccessive misure sanitarie adottate da alcuni paesi.

Man mano che i rappresentanti dell'Italia all'estero hanno segnalato l'adozione, da parte delle autorità di alcuni Stati, di misure sanitarie contro le provenienze dall'Italia, contrarie alla Convenzione sanitaria di Parigi o la esagerazione di provvedimenti difensivi, il Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, d'accordo col Sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Di Scalea, ha subito, pel tramite diplomatico, fatto richiamare su ciò l'attenzione dei vari Governi, rilevando che l'inesatta od eccessiva interpretazione della Convenzione di Parigi potrebbe in avvenire costringere il Governo italiano ad attenersi a tale interpretazione, che ora viene eseguita solo a svantaggio del commercio del nostro paese.

Il Governo austro-ungarico ha sul proposito fornito assicurazioni esplicite di avere disposto che le autorità marittime si attengano strettamente alle disposizioni della Convenzione di Parigi.

Il Consiglio sanitario di Tangeri ha modificato le disposizioni prese dapprima genericamente rispetto alle provenienze dai porti delle Puglie, dichiarando immuni dall'infezione colerica i porti di Manfredonia, Monopoli e Bari.

Il Governo imperiale tedesco ha dato assicurazione di non volere adottare provvedimenti sanitari restrittivi contro l'esportazione dell'uva e del mosto dalle Puglie.

Continuano le più attive pratiche presso i Governi britannico, francese ed altri, dai quali si attendono ancora risposte.

Bagagli degli emigranti.

Il Commissariato generale dell'emigrazione comunica:

Per misura di precauzione igienica sono state date istruzioni dal Ministero della Marina e dal Commissariato dell'Emigrazione perchè le disposizioni regolamentari circa il bagaglio a mano degli emigranti transoceanici siano ora applicate col massimo rigore.

Il provvedimento è già stato notificato per mezzo delle autorità locali e delle Compagnie di navigazione: ma da notizie pervenute così da Napoli come da Genova risulta, che ciò malgrado, gli emigranti continuano a portare con sè valigie assai voluminose, dove mettono, insieme con effetti d'uso puliti e sporchi, commestibili di ogni genere e specialmente salami, formaggi, olio, frutta, cipolle ecc.

Il Commissariato rende pertanto noto nell'interesse degli emigranti che, per nessuna ragione è consentito loro di portare seco nei dormitori dei piroscafi valigie ed altri involti il cui volume superi un decimo di metro cubo.

Egualmente non si tollera che nei bagagli siano contenuti generi alimentari od effetti d'uso sporchi: e se si rinvengono, sono senz'altro distrutti, come già si pratica nei porti.

In Isvizzera si ricredono.

(S) **Berna**, 29. Le voci esagerate corse in Svizzera sul colèra in Italia vennero prontamente ed energicamente smentite in seguito alle proteste ed agli schiarimenti del Governo italiano.

L'ufficioso *Bund* pubblica ora una smentita categorica delle false notizie di colèra a Milano.

L'« Agenzia Telegrafica Svizzera » ha diramato ai giornali una smentita che molti riproducono.

Il *Journal de Lausanne*, pubblicando la smentita, rivolge un vivo elogio all'opera delle autorità italiane nella repressione dell'epidemia.

I Consoli italiani di Basilea e Coira hanno smentito le notizie tendenziose date dai giornali delle rispettive circoscrizioni.

Tutti i giornali riproducono la smentita pubblicata dall'« Agenzia Stefani ».

La salute pubblica in Calabria

Reggio Calabria, 29 — Le Autorità smentiscono in modo assoluto la notizia che si siano verificati casi di colèra a Melito Porto Salvo e Polistena.

Soltanto a Spilinga si verificarono alcuni casi di dissenteria. I colpiti, però, sono tutti in via di guarigione.

Ministero Interno.

Nel personale d'ordine della P. S.

Con decreto 9 agosto 1910 è stato aperto un concorso per n. 60 posti di alunno nella carriera d'ordine di pubblica sicurezza conferibili per un terzo alle guardie di città che abbiano prestato tre anni di lodevole servizio alla data del detto decreto e di due terzi agli altri aspiranti.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione scadrà col 15 novembre.

Gli esami avranno luogo nel mese di dicembre, nei giorni e nelle sedi che saranno indicati con apposito avviso.

Ministero Finanze.

Per la coltivazione del tabacco.

Con Decreto Reale è stato approvato il regolamento speciale per disciplinare la coltivazione indigena del tabacco.

Per l'industria dei canditi.

Su proposta del Ministro on. Facta il Re ha firmato il Decreto che autorizza la importazione temporanea del glucosio per la preparazione dei fichi canditi, sciroppati, marmellate e mostarde.

Vincite al lotto.

La Direzione compartimentale del lotto di Napoli ha comunicato al Ministero che, in seguito alla estrazione dell'ambo popolare 8 e 90 le vincite per la ruota di Napoli hanno superato la scorsa settimana la cifra di sei milioni.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Sacchi, accompagnato dall'avv. Ruini, è ritornato ieri mattina da Bologna, dove fu ospite dell'on. Pini.

Direttissima Genova-Tortona.

L'on. Sacchi, dando svolgimento al suo programma per la direttissima Genova-Tortona, ha trasmesso d'urgenza al Consiglio superiore dei lavori pubblici il progetto del terzo lotto del tronco Tortona-Arquata, di cui aveva già approvato con suo decreto 12 luglio i due primi lotti.

Il terzo lotto implica l'abbandono della esistente stazione di Arquata e l'impianto di una nuova stazione debitamente raccordata con la linea Torino-Genova. Complessivamente pel terzo lotto è prevista una spesa di oltre due milioni e mezzo.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Le uve italiane sui mercati esteri.

Il delegato commerciale d'Italia in Germania comunica al Ministero di agricoltura e commercio che il 26 c. m. sui mercati di Berlino e di Amburgo i prezzi delle uve di Bisceglie variano dai 40 ai 45 marchi il quintale. I prezzi di quelle provenienti da Bologna dai 44 ai 46, di quelle provenienti da Pisa dai 50 ai 52 e infine i prezzi delle uve francesi oscillano dai 40 ai 44 marchi.

Il Regio enotecnico nella Svizzera comunica poi che il 26 agosto a Zurigo le uve di Chasselas bolognese erano quotate dai 60 ai 70 franchi il quintale, le francesi 70 e quelle Negretto 55. A Basilea le uve leccesi e lo Chasselas bolognese variarono dai 60 ai 65 franchi il quintale. A Berna infine il giorno 27 le uve di Chasselas francesi erano quotate dai 65 ai 70 franchi.

Ministero Marina.

Altre vittime della disgrazia a bordo della « Regina Margherita ».

Taranto, 29 — Stanotte è morto all'ospedale marittimo il fuochista Antonio Menini da Spezia, rimasto ferito nello scoppio a bordo della « Regina Margherita ».

E' morto pure il macchinista Gaetano Machè, da Palermo. Preparansi solenni funerali

(S) **Taranto**, 29. Hanno avuto oggi luogo i funerali dei fuochisti Machi Gaetano e Menini Antonio, morti ieri in seguito alle ustioni riportate nello scoppio del tubo di una caldaia a bordo della « Regina Margherita ».

I funerali sono riusciti imponenti. Vi hanno preso parte gli ammiragli, le Autorità e molti ufficiali di terra e di mare e moltissimi marinai.

Chiudevano il corteo due carri coperti di splendide corone.

Un'immensa folla ha assistito commossa al passaggio del funebre corteo.

L'on. Bettòlo.

Taranto, 29. A bordo « del S. Giorgio » è partito l'amm. on Bettolo.

Sentinella affogata.

Taranto. 29. — La notte scorsa una sentinella della cacciatorpediniera « Espero », recatasi a verificare se il fanale di prua fosse acceso, cadde in mare ed annegò miseramente. Il cadavere fu trasportato all'ospedale di Fondi.

Movimento delle navi da guerra.

« Calabria » giunta a Chefoo il 27 — « Verbano » partita da Napoli e giunta a Gaeta in 28 — « Ercole » giunta a Spezia il 28 — « Verde » giunta a Catania il 29.

FRANCIA

(S) **Nancy**, 29. 17.000 operai italiani fecero imponenti esequie a due loro compatrioti vittime d'un infortunio a Rehon.

Il senatore Mezières, parlando a nome della popolazione, ha pronunziato un discorso, prima in francese poi in italiano, destando viva commozione tra gli italiani presenti che, terminata la mesta cerimonia, lo hanno accompagnato fino alla sua abitazione.

ULTIM'ORA

Nuovo terremoto in Calabria e in Sicilia

(S) **Reggio Calabria**, 30 (ore 4.30) — Questa mattina alle 3.15 la popolazione è stata destata di soprassalto da una lunga, fortissima scossa di terremoto. La popolazione è uscita all'aperto.

Le vie si sono immediatamente affollate, ed è stato un reciproco, ansioso chiedersi di notizie.

Non sono segnalati danni.

Secondo le prime notizie la scossa fu avvertita anche a Messina, Gerace ed a Monteleone; non lo fu a Catanzaro e Catania.

Borse e Mercati

Roma, 29 Agosto 1910.

Il mercato odierno si è dimostrato abbastanza attivo e sostenuto sui valori locali, mentre i bancari sono trascurati e deboli.

Rendita italiana 3 3/4 % cont. 104,12 1/2 a 104.15, Rendita » 3 3/4 % fine mese 104.40.

Banca d'Italia 1467 a 1469 - Banca Commerciale 892 - Credito 571 - Bancaria 104 - Banco Roma 104 - Istituto Fondiario 568 - Acqua Marcia 1900 - Gas 1246 a 1260 - Condotte 328 - Omnibus 328 - Immobilari 280 - Beni Stabili 330 - Imprese 126.50 - Rendite Fondiarie 100 - Ansaldo 246 - Montecatini 120 - Metallurgica 117 - Carburo 646 a 648 - Kerka 298 - Concimi 119 - Zuccheri 80 - Pantanella 106.

CAMBI: Parigi 100,56 3/4 — Londra 25,38 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 30 agosto L. 100.57

Dal 29 agosto a tutto il 4 settembre fino a L. 100, è fissato a L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 29 Agosto 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75C.	104 13	104 15	104 17 1/2	104 37
Id. fine mese	104 38	104 45	— —	— —
Id. 3 1/2 %	104 —	104 15	103 75	103 90
A. B. d'Italia	1477 —	1466 —	1480 —	1478 —
« Commerc.	891 —	892 —	894 —	— —
« Cred. ital.	569 —	569 50	571 —	— —
« B. Roma	103 72	104 —	— —	104 —
Mediterranee	414 —	414 —	— —	414 50
Meridionali	663 —	663 —	664 —	663 —
Acc. Terni	1596 —	1597 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	386 —	387 —	— —	— —
Rafinerie	366 —	366 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	368 50	— —	— —
» Merid.	— —	368 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	502 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	511 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 05	124 05	124 —	124 —
» Francia	100 55	100 65	100 52 1/2	100 69
» Londra	25 39	25 38	25 37	25 39
» Svizzera	100 40	100 46	100 40	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 27 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,17 29	102,29 22	103,57 94
3 1/2 % netto	103.78 54	102.03 54	103,23 38
3 % lordo	72.25 71	71.05 71	71.27 97

BORSE ESTERE

Parigi 29 Agosto	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 22	97 15	97 20
ITALIANA 5 %	non quot.	103 55	103 60
turca	94 80	94 80	95 —
spagnuola	95 —	95 05	94 87
russa nuova	100 55	100 45	100 70
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	96 70	97 —
Egiziano 6 %	— —	102 25	102 25
Banca di Parigi	1795 —	1798 —	1798 —
Banca Ottomana	— —	685 —	685 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5460 —	5463 —
Lotti Turchi	— —	220 75	218 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 7/8
su Londra	— —	25 24	25 24 5
su Madrid	7 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 29	27	29	Londra 29 Agosto	29 apertura	29 chiusura
Cred. aus.	665 —	666 50	Consol.	81 1/16	81 —
Rend. oro	116 15	116 15	Italiana	102 1/2	102 1/2
» carta	93 60	93 70	Turca	93 3/4	93 3/4
Ungh. 4 %	91 85	91 90	Russo 3 %	— —	76 1/2
» 3 1/2	80 85	81 —	Spagna	93 —	93 —
Union. Bk.	620 25	623 25	Giappon.	93 1/8	93 1/4
C. Londra	24 04 2	24 04 2	Egiziano	101 1/2	101 1/2
Lire ital.	94 60	94 62	Argento	24 1/4	24 3/16

Berlino 29	27	29
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 1. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.it.	— —	— —
Az.Merid.fin	— —	— —
» Medit.fin	— —	— —
Rublo	216 55	216 65
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 29 — ore 15.15

Rend. 3 3/4	104.40	Raffinerie	366.—	Elba	262.—
Id. 3 1/2 %	104.—	Inc. Zucc.	316.50	Savona	326.—
B. d'Italia	1477.—	Eridania	789.—	Carburo	647.—
Commerc.	891.—	Zucc. Naz.	120.—	Monm A. I.	219.—
Cred. ital.	569.—	Id. Rom.	78.50	Semolerie	302.—
Bancaria	104.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.50	Terni	1596.—	Imprese	125.—
Meridion.	663.—	Metallurg.	118.—	Ansaldo	247.—
Mediterr.	414.—	Ferriere	176.—	Ferr. Voltri	278.—
Navigaz.	386,50	Officine	483.—	Italia	66.—
Vaisacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Il verdetto dei giurati

Romanzo di P. MANETTY

PARTE TERZA

II.

— E quando l'avrai veduto? — gli aveva domandato con spavento l'onesto industriale.

— Quando tu non avrai più quattrini, ne troverò altri. Bisogna essere sciocchi per crucciarsi e per pensare all'avvenire. Ad un uomo d'ingegno non mancano mai le risorse, — aveva risposto Alfredo.

— Ma tu non hai ingegno, disgraziato!

— Ho quello che basta per non trovarmi mai in imbarazzo. Tu non occuparti che del prezzo del cacao e dello zucchero.

Che cosa volete che facesse il buon industriale per mettere il figliuolo sulla retta via? Nulla. Il figlio gli aveva presa la mano ed era impossibile trattenerlo. Sarebbe corso sempre avanti fintanto che che avesse trovato un precipizio.

Cominciarono allora per il disgraziato padre le giornate di angoscia. Cambiali in sofferenza pressobanc le he, fatture insoddisfatte, creditori rimandati con gran vergogna del signor Segur e con doloroso stupore dei vecchi e fidi fornitori.

Venne il giorno in cui l'industriale dovette energicamente rifiutare al figlio parecchi biglietti da mille di cui questi aveva bisogno per tacitare alcune sue marachelle.

— Se tu non mi dai danaro per soddisfare i miei bisogni, io mi ammazzo, — aveva detto tragicamente Alfredo all'autore dei suoi giorni.

— Ed io mi ammazzerò domani se non trovo prima due mila franchi per evitare il protesto di una cambiale che ho emesso! — disse l'industriale con tutta sincerità.

Alfredo si strinse nelle spalle.

— Due mila franchi io te li procuro prima di sera se tu mi dai la collana d'oro di tua madre che tieni rinchiusa come una reliquia nella tua cassaforte, — disse il giovine sogghignando.

— La collana di mia madre, di tua nonna? Oh no, mai! — esclamò il signor Segur indignato.

— Tò, non sembra ch'io ti abbia suggerito un sagrilegio? Dopotutto la nonna è morta e non si cura dei suoi gioielli. La collana varrà almeno una trentina di mila franchi; due per te ed il resto a me se tu ti decidi ad affidarmela onde io possa depositarla a pegno presso uno strozzino di mia conoscenza. Ci stai a far l'affare?

— Vattene ,miserabile; non so chi mi tenga dal fracassarti le ossa. Ma dunque più nulla ti è sacro?

— No, mi è sacro il danaro, — disse Alfredo uscendo.

— E' proprio vero che i vecchi diventano imbecilli! Egli rifiuta? Ebbene io avrò il denaro che mi abbisogna ugualmente. Peggio per il vecchio cretino! — barbottava il giovane mentre usciva dalla casa paterna per avviarsi all'abitazione di uno scapestrato della sua forza, uno dei pochi amici che aveva.

— Qual buon vento ti conduce da me? — domandò l'amico quando vide entrare Alfredo Segur.

— Il vento del bisogno. Mi occorre del danaro, — disse Alfredo.

— Sei arrivato in un cattivo giorno. Io, poco fa, pensavo di ricorrere a te per avere una diecina di luigi. Sono al verde.

— Accidenti! Non sono fortunato. Ed io che avevo ideato di passare un mesetto allegramente in riva al mare assieme a Fifì.....

— E' sempre alle tue spalle quella scimmia?

— Certo. Vale quanto un' altra e sa far ridere.

— E spillarti tutto il danaro che possiedi. Tu ti sei attaccato ad una delle tante monelle scollacciate che strillano sui palcoscenici dei caffè chantants; mentre io più giudizioso e modesto mi sono accontentato di una sartina che s'accontenta di pane raffermo, di croste di formaggio e di tanto in tanto di un abito di percallina.

— Si fa quello che si può. Fifì è una sanguisuga e non trovo modo di sbarazzarmi di lei. Adesso che ho la corda al collo, me la devo subire. Ma non perdiamoci in chiacchiere inutili: io ho bisogno di una ventina di mila lire, mi occorrono e le voglio, — disse Alfredo battendo i piedi a terra come un bambino capriccioso.

— Se tu credi ch'esse abbiano a sortire dal mio pavimento t'inganni.

— Senti ;saresti tu disposto ad assecondarmi?

— Secondo i casi.

— Hai degli scrupoli?

— Pochi quando si tratta di far danaro.

— Allora se tu mi aiuti questa notte o meglio questa sera io avrò il danaro che mi occorre ed a te non mancheranno un centinaio di luigi. Si tratta di una cosa semplicissima e punto pericolosa, di un vero giuoco di prestidigitazione. Che tu abbia la mano lesta, lo so: quando giuochi tu alle carte non c'è verso di vincere.

— Sono fortunato.

— O, almeno, aiuti la fortuna. Non te ne faccio una colpa, dopo tutto.

— Che cosa si ha da fare? — chiese l'amico di Alfredo.

— Venire stasera da me, in casa di mio padre, verso le nove. Dopo pranzo il mio vecchietto è meno sospettoso ed irascibile del solito e di solito si appisola. Mentre io lo terrò a bada nel tinello tu entrerai di nascosto nello studio e con le chiavi che io gli leverò dal taschino del panciotto tu aprirai la cassa forte e ti impadronirai d'una collana d'oro con diamanti che vi dorme dentro da soecola seculorum. Appena fatto il colpo andiamo da Carubbi e gliela porteremo ed il vecchio ebreo ci snocciolerà dei bei biglietti da mille che ci permetteranno di andarci a divertire in riviera, io con la mia Fifì, tu con la tua Assunta. A colpo fatto il papà può strillare fin che vuole non si arresta il figlio che ruba al padre.

L'amico si grattò la punta del naso.

— C'è un guaio, — gli disse.

— Quale?

— Che io, non essendo il figlio del signor Segur, correrei il pericolo di vedermi la polizia alle calcagna.

— Ti assicuro l'impunità. Prendo tutto sulle mie spalle. Non tradisco io l'amicizia.

— E quando anche il denaro della collana sarà sfumato?

— Allora ricorreremo ai piatti forti. Sono o non sono un bel giovine?

— Passabile, — disse l'amico ridendo.

— Ammetterai che non mi riuscirà difficile di trovare una vecchia denarosa che s'invoglia di voler divenire la rispettabilissima mia consorte. Ho già qualche cosa sott'occhio. Accetti dunque?

— Suvvia accetto. Assunta vedrà il mare.

— Alle nove di stasera, siamo intesi. Tu non domanderai nulla al portinaio e salirai nel mio alloggio, dove ti darò maggiori spiegazioni sul da farsi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO
Capitale sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a vapore — "ITALIA" Società di Navigazione a vapore

SERVIZI CELERI COMBINATI fra le TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New-York (toccando Napoli ed eventualmente Palermo).
Partenze da Genova per Buenos-Aires (toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos) 6 volte al mese.

Servizi internazionali della "Navigazione Gen. Italiana"

Per Aden-Bombay Hong-Kong (toccando Napoli) da Genova il 18 di ogni mese, ore 24 - da Napoli il 19 di ogni mese, ore 24.
Per Alessandria d'Egitto (toccando Livorno Napoli) e Messina da Genova ogni sabato, ore 21 - da Napoli ogni mercoledì, ore 16 - (toccando Ancona e Brindisi) da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 16.
Per Massaua (toccando Livorno, Napoli e Catania) da Genova ogni quattro martedì ore 22.
Per gli scali della Soria (toccando Napoli e Messina) da Genova ogni sabato ore 21.
Per Malta e Tripoli (toccando Napoli e Messina) da Genova ogni mercoledì ore 21.
Per Patrasso-Pireo-Costantinopoli (toccando Ancona, Bari e Brindisi) da Venezia ogni sabato ore 16.
Per Patrasso e Pireo (toccando Corfù) da Brindisi ogni domenica e martedì ore 23.30.
Per Pireo-Costantinopoli-Odessa (toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania) da Genova ogni martedì, ore 21.
Per Tunisi (toccando Livorno e Cagliari) da Genova ogni venerdì, ore 21 - (toccando Palermo e Trapani) da Napoli ogni lunedì, ore 19.25.

Servizi giornalieri fra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi postali della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon (toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa) al 1° di ogni mese.

Per informazioni ed acquisto di biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri delle tre Società, Corso Umberto I n. 419-421 (angolo via Tomacelli).

N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società NON VENGONO RICONOSCIUTE.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati. Sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	1.a Categoria	In più di 25 Cent. 5 caduna

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi direttivi, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualunque entità.

25 parole C. 75	2.a Categoria	In più di 25 Cent. 5 caduna

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come mode, ste, sarte, calzature ecc.

25 parole C. 50	3.a Categoria	In più di 25 Cent. 5 caduna

Appartengono a questa categoria: avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche e offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi 10 volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

DEBOLEZZA, NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime La cura completa di (2 mesi) costa L. 18 estero L. 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate. 8

Liquore IRIS
DITTA FEDERICO DIONISIO NAPOLI — INSUPERABILE LIQUORE DA DESSERT

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: a) alle ore 22.20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — b) alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — c) alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: a) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — b) alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — c) alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno b in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno c ha la 3ª da Torino a Parigi.

Il BAGNO ROMANO guarisce I REUMATISMI - LA GOTTA - L'ARTRITE
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
—(Schiarimemti gratis)—

Agli Industriali

Il Signor **Léon Dufour,** domiciliato a Grand-Saconnez (Svizzera), proprietario della Privativa Industriale italiana del 19 Febbraio 1908 - Reg. Gen. N. 91576 - Reg. Att. Vol. 263 - N. 186 intitolata:

Dispositif de réglage des turbines hydrauliques

è disposto a vendere questa sua Privativa od a concedere licenze per l'uso.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica dell'Ing. CARLO MOLESCHOTT — — Via Volturno 58 - ROMA.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE -- Via Due Macelli 10-11

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Léclanché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Centim. 6 L. 2.45		—	3 Num. L. 11.75	
» 7 » 2.80	lisci. . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.60	4 » » 15.50	7|10 . . . L. 1.—
» 8 » 3.20	filettati oro 0.50	» 16 » 1.80	6 » » 21.—	8|10 . . . » 3.80
» 9 » 3.25	legno . . » 0.25	» 18 » 2.20	8 » » 25.75	3|10 . . . » 3.70
» 10 » 4.75	» . . . » 0.30	» 21 » 2.75	10 » » 28.50	*Cordoni di seta*
» 12 » 6.—	Perelle . » 0,45	secche » 4.50	12 » » 32.—	al metro L. 0.20

Impianti, forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Ascensori Falconi

G. FALCONI & C. - NOVARA
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
ASCENSORI MODERNI DELLA MASSIMA PERFEZIONE
Numerosi importanti impianti in Italia ed all'Estero
Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT
Via Volturno N 58.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75'000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1|2	25	50	9	18	28	40
Casse-Forti	unico	42 1|2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE di sicurezza con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1\|2 alle ora 16 1\|2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 66, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.
Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Tombe di Cecilia Metella. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Umberto I*, porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 15.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dall 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *delle Stampe* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Ingesso centesimi 50.

Colosseo *Gallerie Superiori* dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Catacombe *di San Calisto* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	14.—	22.40
Pisa-Torino	5.—	8.15	12.30	18.30	20.40	23.55		
Pisa-Milano	5.—	8.55	12.10	18.30	20.40	23.55		
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	14.—	18.10	18.15	22.20		
Firenze-Milano	4.—	10.35	14.—	18.15	21.10	23.50		
Grosseto			17.50					
Tivoli-Avezzano	7.35	11.—	18.35	20.—				
Tivoli	7.—							
Civitavecchia	6.15							
Frascati	[illegible]	8.15	12.10	17.15	17.10	18.50	20.25	
Velletri-Terracina	6.10	12.10	17.30					
Velletri	[illegible]			20.35				
Fiumicino	5.20*	8.55	9.20*	17.30	18.2*			
Mandela-Subiaco	7.25	1.35						
Ladispoli	7.10	[illegible]	8.15	9.35	12.30	14.15	14.50	17.50

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale
* da Trastevere
Per Ladispoli i treni delle 7.14 e 14.50 partono da Trastevere e quelli delle 9.35, 14.15 e 14.50 sono festivi.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.—	12.35	14.10	17.30	18.—	20.15 21.55 23.25
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.35	16.25	19.20	22.12 23.55	
Milano-Pisa		7.—	8.35	8.85	16.35	19.20	22.12 23.55	
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.15	13.20	14.35	17.10	23.10	
Milano-Firenze	6.50	9.10		15.10	17.40	18.50	22.50	
Avezzano-Tivoli	6.5	8.25	9.50	15.15	21.—			
Tivoli	7.51							
Civitavecchia		7.55	18.55					
Frascati	7.15	8.10	10.15	15.5	18.45	19.30	20.15 22.25	
Terracina-Velletri		9.45		15.25		20.55		
Velletri	8.10					22.7		
Fiumicino	7.55*		13.25	21.11*		22.12		
Subiaco-Mandela		8.55			20.—			
Ladispoli		9.35	12.—	12.27	16.50	18.55	21.40-22.12	22.15 23.12

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 10.15 è feriale e quello delle 10.30 è festivo.
* a Trastevere
I treni da Ladispoli delle 12.27 e 22.15 fermano a Trastevere e quelli delle 21.40, 22.15 e 23.12 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.—	7.10	8.7	9.30	11.30	15.30	—	19.—	
Bagni . a.	6.25	7.13	8.52	10.13	12.38	16.35	—	19.52	
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.29	12.58	16.46	17.45	20.9	
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	fest. 20.50
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	21.4
Bagni . a.	6.20	7.48	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.18
Roma . a.	7.36	8.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	22.10

TRAMWYA ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.—	9.15	13.45	17.30	
Prima Porta . a.	6.22	9.57	14.27	18.12	
Sacrofano . . . a.	6.57	10.12	14.42	18.27	
Castelnuovo . a.	7.26	10.41	15.11	18.56	
Morlupo . . . . a.	7.36	10.47	15.20	19.6	
Rignano . . . . a.	8.5	11.16		19.35	
S. Oreste . . . a.	8.13	11.24		19.43	
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17	
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.38		
S. Oreste . . . a.	6.43	14.45	18.13		
Rignano . . . . a.	6.51	14.53	18.21		
Morlupo . . . . a.	7.19	15.23	18.49	19.10	
Castelnuovo . a.	7.29	15.29	18.59	19.16	
Sacrofano . . . a.	7.55	15.55	19.25	19.42	
Prima Porta . a.	8.10	16.10	19.40	19.57	
Roma . . . . . a.	8.55	16.55	20.25	20.40	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenza da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.50 - 7 - 7.45fes. - 9.10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.55 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.46 - 20.58 - 22.40fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.55 - 9.45 - 12.49 - 16.40 - 18.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
8.5 - 9.23 - 15.20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
55 - 13.47 - 19 - 22.55

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima
Capitale interamente versato 105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario 21,000,000. —
» » » straordinario 14,000,000. —

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI

Alessandria, Ancona.
Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio.
Cagliari, Carrara, Catania, Como.
Ferrara, Firenze.
Genova.
Livorno, Lucca.
Milano.
Napoli.
Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa.
Roma.
Saluzzo, Savona.
Torino.
Udine.
Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA
Via de Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Operazioni e servizi diversi

Conti correnti.
Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Buoni fruttiferi a scadenza.
Emissione assegni.
Divise estere - Valori diversi - Effetti pubblici
Riporti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito.
Custodia ed amministrazione titoli.
Custodia di depositi chiusi, bauli, casse e pacchi suggellati.
Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE
Via del Plebiscito N. 109 (Palazzo Doria
Compra e vendita di valute metalliche - banconote - chèques - titoli dello Stato e Valori.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non sono alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signora straniera che conosce quattro lingue e pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

Impiegato comunale cerca posto in qualità d'amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del Popolo Romano. 1061

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Affittasi per la stagione dei bagni in Nettuno due tre camere e cucina, terrazza, luce elettrica. AFFITTASI in Roma appartamentino mobiliato di due tre camere e cucina, terrazza, gas.
Direttamente a Nettuno: Severi, Palazzo Doria Borghese 3.o piano — a Roma: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-53.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 8. Rivolgersi ivi. 55

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 947

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39, Fermo posta. 881

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministazione del « Popolo Romano » 1117

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora, 43, Scala B, int. 12. 759

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1148

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi 80 piazza di Spagna piano quarto. 1151

Camera vuota volendo anche con mobili, presso buona famiglia, preferibilmente signora sola. Via Marghera 40 int. 15. (Dalle 13 alle 14.) 1141

Presso il Campidoglio 58 via Monte Tarpeo p.o 4.o si affittano camere mobiliate, volendo anche pensione, per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 18. 1099

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Dadi Impossibilitato Giovedì vanni oggi. Vidi signorina, mammà, sorella ch'accompagnai dentista. Tu irreperibile! Addoloratissimo tanta iattura inviati saldi baci sperando occasione migliore. Attendi istruzioni sonvere. 1155

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux [illegible]ger-Wirth